

Autonomia 48 SA2C6
Scuola Secondario di I grado "ANTONIO GENOVESI"
Via S. Pietro -10/14 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
tel. 081.925530 - fax 081.926423
C.F.80023190657
e-mail samm12000e@istruzione.it sito web: www.smsagenovesi.com

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2010/2011



Una scuola dinamica aperta al territorio

eda
C
tp
Inferiore
Nocera



Nell'istituto si attuano progetti del PON Scuola n. 1999 IT 05 1 PO 013 finanziati dal Fondo Sociale Europeo

INDICE

	Pag.
SEZIONE I	
IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	4
1.1 Premessa	4
1.2 La nostra storia	5
1.3 Il contesto culturale, sociale, economico del territorio	5
1.4 La conoscenza e gli strumenti di valutazione	5
SEZIONE II	
LINEE PROGRAMMATICHE PLURIENNALI NEL CONTESTO DELL'AZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA - LA MISSION DELL'ISTITUZIONE	7
2.1 Il curriculum che struttura	7
2.2 La scuola che orienta	8
2.3 Le finalità dell'istituzione e gli obiettivi specifici	11
2.4 Il regolamento d'istituto	13
2.5 Il Patto di corresponsabilità	21
SEZIONE III	
L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE	24
3.1 Le risorse umane	24
3.2 Le Funzioni Strumentali al Piano dell'offerta formativa e lo Staff di dirigenza	26
3.2.1 I compiti delle Funzioni Strumentali	26
3.2.2 I compiti dei collaboratori del D.S.	26
3.2.3 I compiti del D.S.G.A.	26
3.3 Gli organi collegiali	26
3.3.1 Il Consiglio d'istituto	26
3.3.2 L'Organo scolastico di garanzia	27
3.3.3 Le Commissioni	27
3.3.4 Il calendario scolastico ed il piano annuale delle attività	29
3.3.5 La scuola ed il territorio: convenzioni ed accordi di rete	31
3.3.6 Le rappresentanze sindacali nella scuola	31
SEZIONE IV	
DALLA MISSION ALLA VISION	32
4.1 I Progetti interni : Il curriculum elettivo	32

4.1.1	Educazione alla salute	32
4.1.2	Educazione alla lettura	32
4.1.3	Centro sportivo studentesco	32
4.1.4	Progetto H	32
4.1.5	Laboratori di abilità	34
4.1.6	Attività elettive	37
4.1.7	Formazione degli adulti: CTP EDA distretto 053	38
4.1.8	Test center per la patente europea del computer (Sede di esami autorizzati SA01)	44
4.1.9	Centro di risorse territoriali per le lingue	44
4.1.10	Visite guidate e viaggi d'istruzione	46
4.2	I Progetti interni finanziati dall'esterno	47
4.2.1	Progetto Scuole Aperte (P.O.R. Campania)	47
4.2.2	Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo sviluppo" annualità 2010/11	48
4.2.3	L. I. M.	50
4.2.4	Istruzione domiciliare	50
SEZIONE V		
SCELTE DIDATTICHE - METODOLOGICHE E VALUTATIVE		52
5.1	Organizzazione classi	52
5.2	La didattica per Unità di Apprendimento	53
5.3	La metodologia di lavoro: laboratori ed innovazione tecnologica	53
5.4	Il sistema di valutazione condiviso	57
SEZIONE VI		
VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA		58
6.1	Il gruppo di miglioramento e valutazione del POF	58
6.2	Gli strumenti e le modalità per la valutazione del POF	58
6.3	Progetto di autoanalisi	60

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2010/11

SEZIONE I

Il Piano dell'offerta formativa

1.1 PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa rappresenta il documento dell'istituzione attraverso cui vengono manifestati il proprio progetto culturale, le scelte metodologiche e didattiche, le finalità educative e formative nonché l'organizzazione, la valutazione e l'auto-valutazione. Si tratta di un documento attraverso cui la scuola presenta alla collettività a cui è rivolto il servizio, affinché questa possa venire a conoscenza di tutti quegli aspetti utili a scegliere il miglior percorso educativo per i propri figli nell'ottica della trasparenza del servizio. Il Piano dell'Offerta Formativa (d'ora in poi P.O.F.) è l'istantanea dell'istituzione così come si presenta al territorio e alle famiglie, ma è anche il documento del disegno di ciò che si vuole diventare racchiudendo in sé il duplice aspetto descrittivo e predittivo. Pertanto non è un documento chiuso, ma aperto e dinamico pronto ad accogliere anche nel corso dell'anno, le richieste della collettività, del territorio, delle componenti della comunità scolastica e di ogni associazione o ente che possa interagire e migliorare l'offerta formativa rivolta ai giovani studenti della scuola dell'obbligo. La sua struttura è coerente alla normativa vigente e deve fornire le indicazioni necessarie allo sviluppo del Piano Annuale dell'Istituzione affinché le risorse umane e strutturali, economiche e finanziarie siano distribuite in maniera equilibrata per raggiungere le finalità dell'Istituzione stessa.

In un contesto storico culturale dominato dall'incertezza, dalla crisi economica e da grandi ed epocali cambiamenti, il P.O.F. è uno strumento indispensabile a regolare i propri interventi in maniera tale da attribuire senso all'atto educativo quotidiano. Esso costituisce il "faro" a cui far riferimento sia per gli operatori della comunità scolastica che per il territorio e le famiglie cogliendo e anticipando le problematiche affinché ci si possa dotare degli strumenti necessari a superarle. Sebbene il quadro storico culturale, difatti, possa sembrare disorientante per i giovani e le famiglie, la scuola resta ancora un punto di riferimento che non si limita a fornire prodotti finiti, ma è il canale preferenziale attraverso cui formare ed educare, ricercando, e sperimentando e mettendo in opera percorsi educativi prima ancora che istruttivi. Riempire di senso l'atto più antico del mondo, quello dell'insegnamento-apprendimento, resta ancora la priorità irrinunciabile della scuola e di ogni istituzione che si faccia carico della formazione delle nuove generazioni nel rispetto delle diversità, delle singole potenzialità e del background socioculturale che costituisce il terreno d'azione di ogni specifica istituzione e che rende ogni progettazione unica e inimitabile.

1.2 LA NOSTRA STORIA

Promotore dell'istituzione della IV Scuola Media a Nocera Inferiore fu il senatore Pietro Colella nel 1969. Il collegio dei docenti del 7 novembre 1969 decise di intitolare la scuola ad Antonio Genovesi, grande salernitano, espressione del pensiero economico-sociale nell'ambito dell'Illuminismo napoletano ed europeo, nella ricorrenza del secondo bicentenario della sua morte.

Dal settembre 1986 al 14 gennaio 2005, la scuola ha avuto come preside il prof. Massimo Li Pira. Dal suo insediamento ha avuto inizio l'esperienza di lotta alla dispersione scolastica. Nella scuola si avvertiva molto la mancanza del riconoscimento di un'identità positiva dell'istituto anche da parte dei vari operatori; di conseguenza, varie richieste di trasferimento in istituzioni più prestigiose, tassi alti di insuccesso scolastico nei suoi vari aspetti, mancata scelta della scuola di platea da parte delle famiglie più acculturate, con rischio di creare una scuola con sempre maggiori problemi, demotivazioni sempre più forti da parte di operatori e fruitori. Di conseguenza è emersa l'esigenza di un riassetto organizzativo (lavorare insieme produttivamente su schemi condivisi, con obiettivi il più possibile chiari) e metodologico-didattico (ripensare i modi di fare scuola, le operatività, le relazioni). Sotto la diligente guida del preside è stato introdotto il tempo prolungato nella succursale di S. Anna e successivamente il tempo sperimentale nella nuova sede di via San Pietro. Il corso per lavoratori che aveva come sede l'ex scuola media "De Lorenzo" fu trasferito come Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti, presso la Scuola Media "Genovesi".

Dal 2005 al 2009 la scuola è stata diretta dal preside A. Tedesco.

Confermati il Tempo Prolungato ed il funzionamento del C.T.P..

Dal 2010 è istituito un corso ad Indirizzo Musicale, gli alunni frequentano gratuitamente corsi di pratica musicale (pianoforte, chitarra, violoncello, flauto).








1.3 IL CONTESTO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO DEL TERRITORIO

La platea su cui insiste la scuola appare molto variegata nelle sue componenti sociali, oltre che territorialmente molto vasta. Comprende, oltre il territorio nocerino, anche zone ai confini con i Comuni di S. Valentino Torio, Sarno e Pagani, che incrementano le iscrizioni da fuori comune.

Assai contenuto il tasso di dispersione scolastica.

Per il C.T.P. il territorio di interesse è molto vasto e comprende tutto l'Agro, i comuni di Cava, Angri e Scafati.

1.4 LA CONOSCENZA E GLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE.

-  Statistiche dispersione scolastica della scuola dal 1982/83 ad oggi
-  Statistiche sull'erogazione dei buoni libro
-  Rilevazione professioni padri e madri
-  Rilevazione lavoro pomeridiano familiare e non
-  Rilevazione prosecuzione o meno negli studi (da [pre] iscrizioni e da registro consegna diplomi)
-  Studio di settore (protocollo sociale aggiuntivo) del Patto Territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese preparato dalla Caritas diocesana
-  Comune di Nocera Inferiore: linee di indirizzo e riferimenti progettuali del piano di intervento ex legge 285/97

- ✚ Ideazione di un programma di elaborazione dati della dispersione scolastica delle scuole della provincia di Salerno; raccolta dei dati in accordo con l'Ufficio Scolastico provinciale; possibilità di estrapolazione dei dati per livelli, per zone, per scuole; comparazioni e confronti.

SEZIONE II

Linee programmatiche pluriennali dell'attività nel contesto dell'azione educativa della scuola

2.1 IL CURRICOLO CHE STRUTTURA

Da vari anni, ormai, è in corso nella scuola una revisione costante del protocollo valutativo d'istituto, con il ripensamento critico sulle didassi generali e sulle didattiche particolari, nell'intento di trovare, nell'ambito degli obiettivi di massima nazionali, gli spazi specifici di caratterizzazione territoriale.

La valutazione è il mezzo per intervenire sull'iter formativo evidenziando i punti di forza e di debolezza delle situazioni formative, permettendo, così, di correggere e migliorare il processo di perseguimento degli obiettivi. Anche in relazione alle indicazioni della recente normativa (Legge 169/08 "Gelmini"), l'istituto "Genovesi ha definito specifici parametri e indicatori in base ai quali determinare, in modo trasparente ed univoco, la valutazione del comportamento e del rendimento degli alunni della scuola.

Dal Regolamento sulla valutazione (D.P.R. n. 122/09): "la valutazione periodica e finale, sia degli apprendimenti sia del comportamento, espressa con voti in decimi, riportata anche in lettere, viene effettuata dal consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o dal suo delegato. Le delibere vengono assunte a maggioranza.

Per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame finale del ciclo, sono richiesti:

- La frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, con eventuali motivate deroghe autonomamente deliberate dal Collegio dei docenti; in ogni caso, devono essere disponibili idonei elementi valutativi (Art. 2, c. 10);
- Un voto per il comportamento non inferiore a sei decimi, che deve essere illustrato con specifica nota nel documento di valutazione (Art. 2 c.8); Un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (Art. 3, c. 3 della legge 169/08).

Se il consiglio di classe ritiene di dover ammettere alla classe seguente un alunno che presenti carenze nell'apprendimento, deve attribuire, comunque, un voto sufficiente a tutte le discipline e comunicare tale decisione alla famiglia mediante una specifica nota inserita nel documento di valutazione, la quale non può limitarsi ad una semplice indicazione del tipo "voto di consiglio", ma dovrebbe segnalare, sia pure in maniera sintetica, le carenze e le difficoltà incontrate dall'allievo, per dargli modo di tentare un recupero nel periodo estivo.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

A decorrere dall'anno scolastico 2008/09 è introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". La sua introduzione offre, da un lato, l'occasione per una messa a punto del rapporto fondamentale che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia da quello del compito educativo ad essa affidato. Dall'altro lato, invece, l'idea di Cittadinanza assume per

ciascun allievo, il significato anche un po' arcaico, di appartenenza che si materializza socialmente nella famiglia, nella scuola, nella società ecc.

Come esito del processo educativo, quindi, il senso di appartenenza diventa corresponsabilità, personale, sociale, etica e politica.

Su scelta della scuola l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" è inserito nell'orario curricolare e fa parte dell'ora dedicata all'approfondimento. Pur essendo inserita nell'ambito storico-geografico, è una disciplina che prevede un suo percorso ben articolato ed una sua valutazione specifica.

2.2 LA SCUOLA CHE ORIENTA

Dal 1988/89 si sono svolte nella scuola, in concomitanza con la nascita del progetto di lotta alla dispersione scolastica, attività laboratoriali orientanti da una parte e, dall'altra, programmi specifici per le classi II e III con visite sul territorio, riunioni con rappresentanti significativi delle realtà produttive del territorio, in collaborazione col Centro Servizi Culturali della Regione Campania di Nocera Inferiore. La tematica dell'orientamento è stata, poi, oggetto specifico di due corsi di aggiornamento dei docenti (a.s. 1990/91: Un percorso di educazione alle scelte. Costruzione di unità didattiche per l'orientamento; a.s. 1991/92: L'orientamento nella pratica educativa e didattica. Aggiornamento sul campo), con la costituzione all'interno della scuola di una équipe capace di usare tecniche particolari che hanno permesso, negli anni seguenti, di condurre attività didattiche di orientamento e di consegnare ai genitori degli alunni di terza, prima delle iscrizioni alle scuole superiori, una scheda di orientamento con indicati i punti di forza e di debolezza dell'alunno.

IMMAGINE DELL'ISTITUTO

La scuola, già in edifici per civili abitazioni, ha avuto una sede sua propria, dotata di spazi di vivibilità nonché di laboratori, grazie all'attenzione creatasi attorno alle progettazioni di lotta alla dispersione scolastica.

La scuola ha, inoltre, una succursale sita in via S. Anna.

La sede centrale è dotata di:

- n. 21 aule didattiche
- n. 3 aule informatiche
- n. 1 aula per la videoproiezione
- n. 1 laboratorio di scienze
- n. 1 laboratorio di musica
- n. 1 laboratorio di ceramica
- n. 1 aula biblioteca
- n. 1 palestra coperta
- n. 2 campetti all'aperto
- n. 1 aula magna
- n. 1 aula riunioni CTP
- ampio spazio verde di pertinenza

La sede succursale è dotata di:

- n. 6 aule didattiche
- n. 1 palestra coperta
- n. 1 laboratorio di scienze

- n. 1 laboratorio di ceramica
- n. 1 aula informatica
- ampio spazio verde di pertinenza

Entrambe le sedi sono dotate di alcune LIM .

Da qualche anno la scuola conta circa 600 alunni.

Le statistiche sugli esiti degli alunni - almeno sotto il profilo quantitativo - mostrano un sostanziale regresso dei fenomeni di dispersione scolastica.

Nella convinzione che l'organizzazione sia servente dell'innovazione educativa e didattica in un'azione complessa tendente al successo formativo, le varie sfaccettature del progetto di rivisitazione e razionalizzazione di esperienze maturate nel corso delle azioni di lotta alla dispersione scolastica affrontano le tematiche delle discipline e delle aree in un contesto organizzativo di flessibilità (classi, gruppi di interesse, gruppi di livello, *core curriculum*, *opzionalità*, *elettività*) mirante alla sistemazione di *indirizzi di studio* nell'intento di **creare sempre più un ambiente formativo caratterizzato da una forte spinta all'autonomia responsabile nelle scelte da parte degli alunni** e dalla praticabilità di reti intraistituzionali e interistituzionali.



SEDE CENTRALE



SEDE SUCCURSALE

2.3 LE FINALITA' DELL'ISTITUZIONE E GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Evidenziare un disegno complessivo di servizio scolastico sempre più condiviso - Scuola come comunità educativa - Il curricolo che struttura

Concetti base:

- ✚ *scuola della comunità: impegnata a conoscere ed interpretare gli elementi propri e qualificanti dell'ambito in cui opera, a rintracciare gli aspetti che lo contraddistinguono e a valorizzarli - funzione di appartenenza*
- ✚ *scuola che risponde alla comunità: necessità della scuola di essere conosciuta ed accettata dall'utenza come istituzione importante e significativa per la vita della comunità - funzione di identificazione*
- ✚ *scuola come comunità educante: sforzo di educare ad una convivenza democratica (importanza di una corretta impostazione ed articolazione delle sollecitazioni cognitive, dell'appropriazione di strumenti culturali, delle dinamiche relazionali) - funzione di universalizzazione*

Ripensamento su strutture consolidate, ma non validate, sia sul versante didattico che su quelli organizzativo e valutativo (nel sistema e del sistema).

Razionalizzazione dell'esistente.

Ottimizzazione dell'uso delle risorse.

Qualità nell'offerta scolastica adeguata alle esigenze del territorio in un quadro di formazione unitaria - Scuola strutturalmente orientativa

- ✚ *Sperimentazione necessariamente complessa*
- ✚ *Diversificazione delle offerte (core curriculum, curricolo, curricolo elettivo; attività laboratoriali di orientamento e pre-professionalizzanti, attività diagnostiche ed informative, attività di rinforzo delle scelte); delimitazione di indirizzi*
- ✚ *Integrazione tra curricolo ed educazioni*
- ✚ *Valorizzazione delle competenze specifiche*
- ✚ *Assegnazioni formative agli alunni*

Ottica di sistema: l'interistituzionalità e l'intraistituzionalità - La rete che accoglie

- ✚ *Dalle reti scolastiche agli accordi di programma su problemi ben individuati e comuni*
- ✚ *Reti a geometria variabile (reti a seconda dei problemi da risolvere)*

SITO WEB

La scuola ha ideato e realizzato un sito Web composto da una parte pubblica e una privata.

La parte pubblica, già accessibile a tutti gli utenti, permette una conoscenza della scuola, di tutte le sue strutture e attività nonché di poter "colloquiare" con alunni di scuole variamente dislocate sul territorio nazionale e non ; la parte privata permette ai genitori, mediante consegna di password, di conoscere in tempo reale l'andamento didattico- disciplinare degli alunni nonché di poter parlare con il Dirigente scolastico oppure di richiedere la modulistica e le certificazioni.

Si può consultare il sito per:

- Il protocollo delle prestazioni professionali;
- Carta dei servizi;
- Regolamento d'istituto;

- Patto di corresponsabilità.
- Progettazioni PON, Bandi di gara ecc.
- Servizi per gli studenti.

L'attività didattica, dal punto di vista organizzativo, è stata segmentata in:

- Ⓛ **Core curriculum:** attività per classi, uguale per tutti i componenti della classe.
- Ⓛ **Curricolo elettivo:** attività non obbligatorie, delimitate nel tempo, a scelta degli alunni, oltre l'obbligo orario, di indirizzo di rafforzamento dei saperi e delle scelte eventualmente maturate, di ricerca di interessi, di realizzazione del proprio benessere.

Organizzazione dei saperi

Il corpo docente utilizza esperienze sul campo e richiedendo contributi scientifici nell'ottica della ricerca azione, al fine di giungere alla valorizzazione di tutte le risorse individuali (sia dei docenti che dei discenti). Le piste di ricerca sono: analisi dei saperi / discrezionalità / collegialità; condivisione /comunicazione interna / relazione.

Strumento musicale:

A partire dall'anno scolastico 2010/11 è attivo un corso di Strumento Musicale.

La comunità scolastica valuta positivamente la ricaduta dello studio dello strumento musicale nel progetto curricolare di scuola. In particolare, riconosce nello studio dello strumento musicale , declinato nella pratica individuale e per piccoli gruppi, nell'ascolto partecipativo, nelle attività di musica d'insieme, la promozione della formazione globale dell'alunno, l'occasione di maturazione logica, espressiva, comunicativa , individua la dimensione cognitiva, estetico-emotiva; lo ritiene un'opportunità per migliorare l'autostima, il rapportarsi al sociale, un'occasione di integrazione e di crescita per gli alunni in situazione di svantaggio. Altresì ritiene che la frequenza del corso promuova molteplici occasioni di scambio, d'incontro, di partecipazione a manifestazioni musicali che ampliano l'orizzonte formativo degli alunni e il loro bagaglio di esperienze favorendone una sana crescita sia culturale che sociale ed una significativa maturazione complessiva dal punto di vista artistico , umano ed intellettuale. Si riconoscono le valenze didattiche e l'orientamento formativo.

Dalle delibere collegiali, dalle istanze delle famiglie, dalle prove attitudinali è emersa la richiesta dei quattro strumenti:

PIANOFORTE

CHITARRA

FLAUTO

VIOLONCELLO

Attualmente i corsi sono frequentati dagli alunni di alcune prime.

2.4 IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Titolo 1^ - Disposizioni generali

Titolo 2^ - Comportamento degli alunni

Titolo 3^ - Provvedimenti correttivi

Titolo 4^ - Visite guidate e viaggi d'istruzione

Titolo 5^ - Disposizioni finali

TITOLO 1^ - DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - ENTRATA DEGLI ALUNNI

Gli alunni entrano nella scuola all'apertura del cancello d'ingresso, a partire dalle ore 8,20, e si ordinano, raggruppandosi per classi, nel viale antistante l'ingresso, negli spazi prestabiliti. Ai sensi della vigente normativa i docenti sono tenuti ad essere a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Al suono del campanello, in ordine e in silenzio, le classi, accompagnate dai docenti in servizio alla prima ora, si avviano alle rispettive aule, dalle quali non sono consentite uscite, se non per seri e giustificati motivi.

Gli alunni ritardatari possono accedere alle rispettive classi solo col permesso del preside o di un docente a ciò delegato. Notevoli e continui ritardi vanno adeguatamente giustificati. In ogni caso, gli alunni ritardatari vengono ammessi in classe, ma la scuola provvede con immediatezza ad informare i genitori interessati. I ritardi vanno annotati a cura del docente al momento in servizio, sul registro di classe.

In caso di ritardo dell'insegnante, la classe resta in attesa, in ordine e in silenzio, sotto la tettoia.

Nei periodi di avverse condizioni meteorologiche, l'entrata avviene, sempre al suono del campanello, in ordine sparso, ma sempre ordinatamente e in silenzio sotto il controllo del personale ausiliario; i docenti attendono gli alunni all'ingresso delle aule. Dopo l'entrata in classe gli alunni devono immediatamente provvedere alla preparazione dell'occorrente per la lezione.

ART. 2 - CAMBIO DEI DOCENTI

Al termine delle rispettive ore di lezione i docenti devono effettuare il cambio nel più breve tempo possibile, secondo le modalità stabilite nei singoli consigli di classe. Durante il cambio, nessun alunno può allontanarsi dall'aula. All'arrivo del nuovo insegnante gli alunni devono aver già preparato tutto l'occorrente per la nuova lezione.

ART. 3 - USCITA DALLA CLASSE

Di regola non è permessa alcuna uscita durante le prime due ore di lezione.

E' consentita un'unica uscita durante l'arco di tempo delle lezioni, sia di mattino che di pomeriggio, salvo casi particolari, responsabilmente valutati dagli insegnanti.

ART. 4 - RICREAZIONE

La ricreazione avviene dalle ore 9.45 alle ore 10.00.

Gli alunni possono uscire dall'aula in gruppi di due, sempre sotto la vigilanza dell'insegnante. L'uscita è regolamentata dall'insegnante in servizio.

Il personale ausiliario deve attentamente sorvegliare gli alunni che si recano ai bagni, onde evitare assembramenti e danni

ART. 5 - USCITA ANTICIPATA DALLA SCUOLA

L'uscita dalla scuola prima della fine delle lezioni è consentita, di regola, soltanto a richiesta personale dei genitori, salvo casi particolari che saranno attentamente valutati dal preside (o dal docente delegato) prima di concedere l'autorizzazione.

Non è consentito il ritiro degli alunni da parte di parenti o estranei se non in casi del tutto eccezionali e sempre con l'autorizzazione dei genitori (delega).

ART. 6 - TERMINE DELLE LEZIONI

Le attività dell'ultima ora di lezione si svolgono sino all'avviso dell'uscita da parte del personale ausiliario.

Le classi con attività pomeridiane devono essere avvisate per prime, solo allora gli alunni mettono in ordine le loro cartelle, preparandosi all'uscita, che avviene secondo l'ordine indicato dal personale ausiliario. Escono prima le classi del piano terra, dall'uscita laterale, contemporaneamente a quelle del primo piano, seguite da quelle del secondo piano, in base all'ordine di chiamata dei collaboratori scolastici. Gli alunni, in fila per due, si recano in perfetto silenzio fino al cancello d'ingresso, accompagnati dall'insegnante di classe. È importante che, in caso di emergenza, possano essere chiaramente intesi eventuali ordini dei responsabili.

In ogni caso, devono essere assolutamente evitati assembramenti nei corridoi e lungo le scale per evidenti ragioni di sicurezza.

È vietato soffermarsi all'ingresso o sotto la tettoia; il deflusso delle classi deve essere rapido e senza intoppi. Dopo l'uscita, eventuali ritorni in classe sono ammessi solo per plausibili motivi e sotto sorveglianza del personale ausiliario.

ART. 7 - GIUSTIFICAZIONE DELLE ASSENZE

Ogni assenza deve essere giustificata in modo preciso sul libretto delle assenze, indicando la data dell'assenza ed il motivo preciso.

L'assenza deve essere firmata dal genitore responsabile e controfirmata dall'insegnante della prima ora del giorno del rientro.

Per le assenze superiori ai 5 giorni occorre presentare, col libretto, il certificato medico. Alla quinta, decima, quindicesima, ventesima assenza occorre che il genitore venga a scuola a giustificare personalmente l'assenza.

Non è consentita la giustificazione da parte dei fratelli, tanto più se minorenni, né di parenti vari.

La firma deve essere conforme a quella depositata sul diario di classe

ART. 8 - FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA E DEI LABORATORI.

L'accesso alla biblioteca è consentito a docenti ed alunni nelle ore settimanali prestabilite, tramite un docente all'uopo incaricato. Il docente bibliotecario annota in apposito quaderno i libri prestati e ne cura il ritiro. Un elenco dei libri disponibili viene affisso all'albo a disposizione degli interessati. I libri ritirati vanno consultati con cura e riconsegnati nel più breve tempo possibile e comunque entro un mese.

Ai laboratori possono accedere i docenti, con o senza classi, tramite accordi con l'insegnante responsabile, secondo un orario settimanale concordato, da affiggere sulla porta del laboratorio. Le attrezzature eventualmente usate vanno pulite e riposte in ordine negli armadietti contenitori, avendo cura di evitare spostamenti di allocazione per l'inevitabile confusione che ne deriverebbe. I docenti

responsabili dei laboratori devono periodicamente controllare il materiale disponibile e riferire su eventuali rotture e ammanchi al preside.

ART. 9 - USO DELLA PALESTRA E DEGLI SPAZI ESTERNI

L'uso della palestra e delle attrezzature sportive è di regola consentito agli alunni della scuola.

I docenti di Educazione Fisica, di comune accordo, all'entrata in vigore dell'orario definitivo delle lezioni, redigono quello relativo all'uso della palestra, onde evitarne da una parte l'uso in contemporanea di più classi e consentirne dall'altra l'utilizzo settimanale a tutte le classi. Durante lo svolgimento di attività sportive e lezioni varie negli spazi esterni all'edificio scolastico, gli alunni non devono essere lasciati liberi, ma devono essere attentamente sorvegliati dai docenti.

Durante l'ora di Educazione Fisica, le porte d'ingresso della palestra devono rimanere chiuse. L'uso della palestra, delle attrezzature sportive e degli spazi esterni può essere consentito, con opportune garanzie, a gruppi sportivi esterni, su delibera del Consiglio d'Istituto, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Durante le lezioni di Educazione Fisica e di avviamento alla pratica sportiva gli alunni non coinvolti nelle attività non devono sostare negli spazi adiacenti.

ART. 10 - USO DELLA MENSA

Per l'utilizzo della mensa viene approntato a parte un regolamento specifico, con l'indicazione degli addetti alla sorveglianza.

Tutti gli alunni che hanno attività pomeridiane possono accedere, a richiesta e perciò senza obbligo, al servizio mensa, secondo le regole comunali (pagamento di ticket). La richiesta prevede l'automatica accettazione delle condizioni di servizio, salvo particolari necessità mediche da valutare: pasto fornito da ditta esterna; consumo totale del pasto senza sperpero di risorse pubbliche; scelta irrevocabile, salvo casi particolari, per esigenze gestionali e di bilancio.

ART. 11 - RICHIESTE DEGLI ALUNNI DI CONFERIRE COL PRESIDE

L'alunno può chiedere di conferire col preside, previa autorizzazione responsabile del docente in servizio all'inizio e alla fine delle ore di lezione; deve essere sempre accompagnato da un ausiliario del piano che ne cura la presentazione al preside e il riaccompagnamento in aula.

ART. 12 - NORME PER IL PERSONALE AUSILIARIO

Possiamo dire che il personale ausiliario è una risorsa essenziale della Scuola perché dalla sua opera assidua, diligente e responsabile dipende il buon funzionamento dell' Istituto. Tutti gli addetti sono tenuti a collaborare attivamente affinché l'entrata, la ricreazione, l'uscita degli alunni avvengano con le modalità indicate nel presente regolamento. Essi sono i custodi affidabili di tutti gli ambienti e le attrezzature scolastiche; vigilano sull'incolumità degli alunni; osservano il rispetto delle norme di sicurezza; prestano soccorso in caso di infortuni; assistono gli alunni diversamente abili; effettuano lo scodellamento alla mensa; eseguono le disposizioni ricevute, e, in caso di necessità, effettuano la vigilanza sulle classi.

ART. 13 - ATTIVITA' POMERIDIANE

Gli alunni sono tenuti ad osservare le norme comportamentali precedentemente elencate, salvo i casi di incompatibilità per situazioni peculiari proprie delle attività pomeridiane.

I docenti e il personale ausiliario in servizio sono tenuti ad una attenta vigilanza per il rispetto delle norme.

ART. 14 - CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI

Occorre aver particolare cura delle strutture e delle dotazioni, dato che sono beni della collettività temporaneamente usati dall'utente dell'Istituto.

In particolare, i docenti ed il personale tutto esercitano responsabilmente l'azione di prevenzione, controllo, vigilanza e repressione in ordine all'uso non corretto ed alla cattiva conservazione delle cose e delle strutture.

Gli alunni devono evitare di danneggiare in qualsiasi modo la struttura, i locali ed i beni.

Eventuali danni sono a carico dei genitori.

ART. 15 - DISTRIBUTORI BIBITE

L'uso dei distributori, durante la ricreazione, deve avvenire in modo ordinato e corretto.

Si sconsiglia di ricorrere ai distributori nelle immediate vicinanze dei pasti onde evitare inutili sprechi a mensa.

TITOLO 2^ - COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

ART. 16 - FREQUENZA

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, ad assolvere assiduamente agli impegni di studio e ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni un atteggiamento educato e rispettoso.

ART. 17 - UTILIZZO SUPPELLETTILI E ATTREZZATURE

Gli alunni sono tenuti ad utilizzare le suppellettili e le attrezzature della scuola correttamente, in modo da non arrecare danni al patrimonio in dotazione.

ART. 18 - DIVIETI

Gli alunni non devono rimuovere o modificare senza autorizz di segnalazione o di controllo, né compiere operazioni, manovre, iniziative che non sono di propria competenza.

L'uso dell'ascensore è consentito solo in caso di necessità e comunque sotto la vigilanza del personale scolastico.

ART. 19 - PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' SCOLASTICHE

La presenza degli alunni è obbligatoria oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.

ART. 20 - NORME IGIENICHE

Tutti gli alunni sono tenuti a non deturpare pareti e banchi, a servirsi con discrezione dei servizi igienici, ad usare gli appositi cestini per carte e rifiuti.

ART. 21 - USCITA DALLA SCUOLA

Tutti gli alunni, in caso di evacuazione, devono avviarsi verso l'uscita in modo ordinato ed in fila indiana, lasciando al proprio posto la dotazione scolastica, mantenere una velocità costante e comune al flusso e dirigersi verso il luogo di raccolta indicato nella locandina affissa nelle aule e nei corridoi secondo quanto previsto dal relativo piano di evacuazione.

ART. 22 - CELLULARI

E' vietato l'accensione del cellulare durante l'orario delle lezioni .

In caso di inadempienza il cellulare verrà ritirato e restituito al termine delle lezioni.

Se l'infrazione si ripete il cellulare ritirato verrà restituito ai genitori.

Sarebbe comunque opportuno che il cellulare non venisse dato agli alunni, visto che la Scuola possiede un telefono a gettoni, il telefono degli uffici e cellulari per il collegamento con le famiglie.

TITOLO 3^ - PROVVEDIMENTI CORRETTIVI

ART. 23 - AMBITI DEL REGOLAMENTO

Il Regolamento individua i comportamenti suscettibili di provvedimenti educativi, la natura e la gravità delle mancanze, gli organi competenti ad intervenire, le modalità ed i tempi di intervento, nel rispetto delle procedure previste dai successivi artt. 26-27-28.

ART. 24 - CARATTERE DEI PROVVEDIMENTI

I provvedimenti adottati costituiscono una risorsa educativa finalizzata al ripristino dei corretti rapporti di collaborazione fra lo studente, del quale sollecitano il senso di responsabilità, e la comunità scolastica.

La natura didattica e formativa di essi elimina pertanto, la colpa commessa e non influisce sulla valutazione del profitto.

ART. 25 - ELENCO MANCANZE

In attuazione dell'art. 3 del D.P.R. 24 giugno 1998 n 249, contenente l'elenco delle principali norme che devono regolare la corretta partecipazione degli alunni alla vita della comunità scolastica, sono da considerare mancanze da valutare, le seguenti:

- a. l'irregolarità della frequenza;
- b. l'incostanza e la discontinuità dell'impegno;
- c. le assenze non giustificate e i ritardi alla 1^ ora di lezione;
- d. i comportamenti che turbano il regolare svolgimento dell'attività didattica;
- e. l'astensione in massa dalle lezioni;
- f. la scarsa cura dell'ambiente scolastico e del suo decoro;
- g. il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la sicurezza e l'organizzazione dell'Istituto;
- h. l'utilizzo improprio e maldestro delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici, configurante un danno al patrimonio dell'Istituto;
- i. il mancato rispetto, anche formale, nei confronti del Preside, degli insegnanti, dei compagni, del personale della scuola.

ART. 26 - PROVVEDIMENTI PREVISTI

Gli alunni che commettono mancanze di cui all'articolo precedente possono incorrere nei seguenti provvedimenti correttivi:

- ⇒ richiamo e avviso ai genitori nel caso di comportamenti ripetuti (per le mancanze di cui alle lettere a e b);
- ⇒ ammonizione scritta sul registro di classe e avviso ai genitori. Se i ritardi o le assenze ingiustificate si ripetono, ammissione in classe solo se accompagnati dai genitori (per le mancanze di cui alla lettera c);
- ⇒ ammonizione scritta sul registro di classe e ammissione a scuola solo se accompagnati dai genitori (per le mancanze di cui alla lettera d);

- ⇒ ammissione a scuola solo se accompagnati dai genitori (per le mancanze di cui alla lettera e);
- ⇒ sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a cinque giorni (per le mancanze di cui alle lettere f-g-h);
- ⇒ sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di quindici giorni (per le mancanze di cui alla lettera i).

Le mancanze di cui alle lettere d-e-f-g-h-i possono comportare l'esclusione dalle visite guidate e dai viaggi d'istruzione deliberati dai Consigli di Classe.

ART. 27 - ORGANI COMPETENTI

I provvedimenti sono presi:

- ⇒ Dal Preside o dai collaboratori nei casi di richiamo e ammonizione scritta.
- ⇒ Dal Consiglio di Classe presieduto dal Preside nel caso di sospensione dalle lezioni per un periodo compreso da uno fino ad un massimo di quindici giorni.

Nessun provvedimento può essere preso senza aver dato all'alunno la possibilità di addurre eventuali giustificazioni. Qualora concorrano le circostanze attenuanti può essere preso un provvedimento di grado inferiore a quello rispettivamente stabilito.

In caso di recidiva, o qualora le mancanze previste assumano particolare gravità, può essere preso un provvedimento di grado immediatamente superiore.

L'organo giudicante, prima di deliberare in merito alla natura ed alla durata del provvedimento, ha l'obbligo di accertare se la mancanza rilevata è scaturita da atteggiamenti che avevano il carattere della occasionalità e della fortuità, o se essa, invece, configura atteggiamenti, atti, comportamenti abituali ed improntati allo scarso rispetto dell'Istituzione scolastica, dei compagni e di chi la rappresenta.

I provvedimenti che comportano l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica hanno decorrenza dal giorno successivo a quello previsto per l'eventuale ricorso (16° giorno).

ART. 28 - NOTIFICA DEI PROVVEDIMENTI

Tutti i provvedimenti individuati devono essere ampiamente motivati e tempestivamente notificati agli interessati ed ai genitori per i fini previsti dal successivo art. 29.

ART. 29 - RICORSI

Contro i provvedimenti che implicano il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica - ad eccezione, naturalmente, di quelli irrogati in seguito al patteggiamento ed alla conseguente conversione della sanzione - è ammesso ricorso. Il ricorso deve essere presentato, tramite comunicazione formale entro 15 giorni dall'adozione del provvedimento, direttamente o per tramite del Capo d'Istituto all'organo di garanzia interno alla Scuola costituito nei modi, nelle persone e per i fini disciplinati dal successivo art. 30. Alla scadenza dei 15 giorni previsti dal precedente comma diventa immediatamente esecutivo.

Il ricorso contro la sanzione di cui al punto 6 del precedente art. 25 (sospensione fino ad un massimo di giorni 15) è invece disciplinato, così come l'irrogazione della sanzione, dall'art. 328 del D.L.vo 16 Aprile 1994 n 297 al quale si rimanda, ovviamente "mutatis mutandis".

ART. 30 - COMMISSIONE DI GARANZIA

Presso l'Istituto è istituita una "commissione di garanzia " di durata annuale presieduta dal Dirigente Scolastico e composta da 2 docenti eletti dal Collegio dei Docenti, da 2 genitori eletti dal Consiglio d'

Istituto e da un rappresentante del personale ATA eletto dalla rispettiva assemblea. La commissione di garanzia viene convocata dal Dirigente Scolastico e decide in merito ai ricorsi presentati dagli interessati.

Contro le sue decisioni è ammesso ricorso agli organi di giurisdizione amministrativa.

TITOLO 4^ - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

ART. 31 - NORME GENERALI

Le seconde e le terze classi possono partecipare a viaggi d'istruzione di più giorni deliberati dal Collegio dei Docenti su proposta dei Consigli di Classe.

Tutte le classi partecipano alle visite guidate di un giorno, per il carattere culturale, educativo ed integrativo che rivestono e perché sono una caratteristica distintiva della nostra scuola, vanno adeguatamente incentivati; è auspicabile la partecipazione di almeno il 50% delle classi.

I viaggi d'istruzione devono effettuarsi tra il mese di marzo e aprile e non oltre la prima decade del mese di maggio.

Per i viaggi d'istruzione in Italia è necessaria la programmazione in sede dei Consigli di Classe possibilmente ad inizio dell'anno scolastico e successiva delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto. Il Dirigente Scolastico farà avere al docente incaricato dell'organizzazione dei viaggi un prospetto che specifichi, oltre l'itinerario, il programma di massima, la motivazione di natura culturale e didattica che ha determinato la scelta entro il mese di novembre per consentire alle Agenzie di viaggi di predisporre in tempo gli adempimenti di competenza.

I docenti accompagnatori saranno, di norma uno ogni 15 alunni più altri due, preferibilmente il docente organizzatore e, se disponibile, il Dirigente Scolastico. Indicativamente ogni classe deve avere un proprio docente accompagnatore. In mancanza si impegnerà un altro docente disponibile della scuola.

In presenza dell'alunno in situazione di handicap si prevede un ulteriore accompagnatore, possibilmente il suo docente di sostegno o un altro docente della classe o un rappresentante del personale ATA, che può affiancare anche il docente di classe in caso di necessità, o uno dei genitori.

L'eventuale partecipazione dei genitori è, in ordine di priorità, riservata ai rappresentanti di classe e in ogni caso è subordinata alla disponibilità dei posti. Nulla vieta che i genitori interessati possano organizzarsi autonomamente.

I nominativi degli accompagnatori saranno individuati nell'ambito del Consiglio di Classe.

Sarà sempre presente un addetto al Primo Soccorso.

TITOLO 5^ - DISPOSIZIONI FINALI

ART. 32 - ACCESSO AGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Al fine di poter assicurare lo svolgimento del gravoso lavoro quotidiano da parte degli addetti, il personale scolastico, i genitori e l'utenza esterna, possono rivolgersi alla segreteria esclusivamente a mezzo sportello e nei giorni ed orari indicati nell'apposito avviso.

ART. 33 - INIZIATIVE DELLA SCUOLA

Alunni e genitori sono informati di tutte le iniziative della Scuola con avvisi sul sito o ciclostilati o con comunicazioni sul diario.

ART. 34 - SCIOPERI

In caso di sciopero sia il personale docente che i collaboratori scolastici in servizio, hanno il dovere di vigilare sugli alunni presenti per il tempo necessario, rientrando tale servizio tra le misure idonee a garantire i diritti essenziali dei minori.

ART. 35 - SUCCURSALE S. ANNA - C. T. P. - C. R. T.

Il presente regolamento, nelle parti in cui risulta compatibile, viene applicato anche alla Succursale S. Anna, al C.T.P. (Centro Territoriale Permanente), al C.R.T. (Centro Risorse Territoriale per le lingue) e a tutti coloro che utilizzano l'Istituto.

ART. 36 - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa riferimento a:

- a. D.P.R. 416 del 31/03/74 e norme di riferimento.
- b. T.U. D.P.R. 297 del 26/04/94.
- c. D.P.R. 249 del 24/06/98.
- d. C.M. N. 371 del 02/09/98.
- e. C.M. del 15/03/07 prot. n 30/DIP./SEGR.

ART. 37 - PUBBLICAZIONE

Il presente regolamento dopo l'approvazione da parte degli organi competenti (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto) sarà pubblicato all'albo dell'Istituto, in ogni aula e sul sito della Scuola (www.smsagenovesi.com) affinché possa essere da tutti consultato; una copia di esso sarà distribuita, su richiesta, a chi non dispone dei mezzi tecnologici necessari.

Entrerà in vigore il 15° giorno dopo la sua approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e sarà vigente fino ad eventuale modifica da parte degli Organi competenti a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

2.5 IL PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Patto di Corresponsabilità

DIRITTI E DOVERI di ALUNNI, DOCENTI, GENITORI

APPROVATO dal Consiglio d'Istituto. (con delib. n°63 del 21.10.09) e dal Collegio dei Docenti (con delib. n°15 del 10.09.2010)



<i>costituisce</i>	<i>coinvolge</i>	<i>impegna</i>
<i>un'alleanza educativa tra scuola, studenti, genitori</i>	<i>scuola, studenti e genitori per condividere i nuclei fondanti dell'attività educativa</i>	<i>i docenti, gli studenti ed i genitori</i>

VOCI DEL CONTRATTO FORMATIVO	I DOCENTI SI IMPEGNANO A	GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A	I GENITORI SI IMPEGNANO A
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo volto a promuovere il successo dello studente e la sua valorizzazione come persona. Comunicare ed illustrare agli studenti e ai genitori, in modi e forme adeguati, gli obiettivi didattici ed educativi della propria offerta formativa.	Conoscere l'offerta formativa di ciascun docente.	Conoscere l'offerta formativa e condividere con gli insegnanti linee educative consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa. Discutere e condividere con i propri figli i contenuti del patto di corresponsabilità
AZIONE DIDATTICA	Motivare il proprio intervento didattico nella programmazione annuale e rispettare il più possibile il percorso dell'offerta formativa. Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità. Rispettare i tempi e i ritmi dell'apprendimento. Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi. Ove possibile organizzare in modo collegiale con i propri colleghi e in particolare concordare verifiche e compiti pomeridiani da assegnare per non sovraccaricare il lavoro domestico dell'alunno. Pianificare il proprio lavoro in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno.	Partecipare in modo consapevole all'attività di apprendimento. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipare con impegno e serietà al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo; ✓ intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente; ✓ svolgere e organizzare regolarmente il lavoro assegnato a casa. 	Collaborare al perseguimento delle finalità educative, formative e culturali. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ motivare costantemente i propri figli allo studio. ✓ contribuire attivamente agli organismi della scuola. ✓ sentire la responsabilità di informarsi con adeguata regolarità sull'andamento scolastico del figlio. ✓ Controllare che i compiti assegnati per casa vengano eseguiti
RELAZIONI INTERPERSONALI	Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo, sul rispetto e sulla tolleranza reciproca. Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare differenze e soggettività.	Mantenere un comportamento corretto ed educato verso i compagni, i docenti e tutto il personale della scuola. Rispettare le diversità personali e culturali.	Collaborare perché il contesto sociale in cui vivono i propri figli sia aperto al dialogo e al confronto.
VERIFICHE E VALUTAZIONE	Programmare per tempo le verifiche scritte nel numero indicato sul piano di lavoro. Esplicitare i criteri e gli elementi che concorrono alla valutazione delle verifiche orali e scritte. Correggere e consegnare le verifiche scritte entro 20 giorni. Comunicare tempestivamente i risultati delle verifiche orali.	Prepararsi seriamente alle verifiche. Essere presenti alle verifiche concordate. Comprendere la valutazione e domandare chiarimenti in caso di dubbio.	Tenersi informati sugli impegni di verifica dei figli. Accertarsi che i figli non facciano assenze "strategiche". Controllare l'esito delle verifiche. Chiedere eventuali chiarimenti ai docenti.
DISCIPLINA	Conoscere il Regolamento di Istituto Illustrare in classe, ad inizio anno, le regole condivise a cui tutti devono attenersi. Mantenere un comportamento rispettoso nei confronti di alunni, famiglie, colleghi e personale non docente. Non usare mai in classe il cellulare durante le ore di lezione. Sorvegliare gli studenti in classe e, in particolare, in base al proprio turno, durante l'intervallo. Non abbandonare l'aula durante l'ora, salvo rare eccezioni motivate, assicurando nel contempo l'azione di controllo. Stabilire interventi disciplinari adeguati per sanzionare comportamenti scorretti.	Mantenere un comportamento corretto e controllato nei confronti di persone ed ambienti, Conoscere e rispettare le norme del regolamento di Istituto e in particolare quelle riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ il divieto di usare il cellulare ✓ il divieto di fumare negli ambienti scolastici ✓ il comportamento da tenersi durante l'intervallo ✓ l'utilizzo di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico Essere informati sugli interventi disciplinari e comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione. Informare la famiglia delle sanzioni eventualmente ricevute.	Conoscere il regolamento di Istituto e collaborare affinché i loro figli ne rispettino le norme che riguardano: <ul style="list-style-type: none"> ✓ il divieto di usare il cellulare ✓ divieto di fumare negli ambienti scolastici ✓ la puntualità e la assiduità alle lezioni ✓ la possibilità di sanzioni risarcitorie di danni causati ✓ l'osservanza di un abbigliamento consono all'ambiente scolastico Essere informati sulle sanzioni previste dal regolamento. Aiutare i propri figli a comprendere la relazione tra comportamento inadeguato e possibile sanzione.
ORARIO	Rispettare gli orari di ingresso ed uscita dall'aula.	Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità. Documentare debitamente i ritardi e le uscite anticipate che devono	Impegnarsi nel garantire che i propri figli rispettino l'orario scolastico. Controllare sul libretto le giustificazioni, le assenze e i ritardi,

		avere comunque carattere di eccezionalità.	contattando anche la scuola per eventuali verifiche. Motivare debitamente le richieste di entrata ed uscita fuori orario. Nel caso di uscite anticipate i figli minorenni devono essere accompagnati dai genitori.
RISPETTO DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Vigilare sui locali e sulle cose. Segnalare eventuali danni e i responsabili, se individuati.	Rispettare tutti gli ambienti scolastici: aule, laboratori, palestre, biblioteca e tutti gli spazi comuni. Rispettare i regolamenti specifici dei laboratori e delle aule speciali. Mantenere puliti ed in buono stato ambienti e arredi della scuola. Essere consapevoli che in caso di danni all'ambiente e alle cose ci potrà essere una sanzione in forma pecuniaria o mediante partecipazione ad attività a vantaggio della comunità scolastica.	Sollecitare i propri figli a rispettare ambienti e personale. Renderli consapevoli che la mancata diligenza nell'uso delle cose comuni comporta una responsabilità personale o collettiva.
COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA	Comunicare con le famiglie, informandole sulle attività della scuola e sull'andamento didattico	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola.	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola

Il presente *Patto di Corresponsabilità* viene letto, condiviso e sottoscritto dal *Dirigente Scolastico*, per conto dei docenti, *dagli studenti e dai loro genitori*. *E' valido per tutta la durata del corso di studi*.

L'Organo di garanzia d'Istituto è preposto all'accoglimento dei ricorsi avverso le sanzioni disciplinari previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti .

SEZIONE III

L'organizzazione e le risorse

3.1 LE RISORSE UMANE

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO - ANNO SCOL. 2010/11

STAFF DI DIRIGENZA:

Dirigente scolastico: dott. ssa Califano Anna

I Collaboratore: prof. Nenna Michela

II Collaboratore: prof. Petrosino Anna

Fiduciaria di plesso: prof. Petrosino M. Rosaria

D.S.G.A.: Sig. ra Aprea Anna

FUNZIONI STRUMENTALI:

Area 1: prof. Di Lorenzo Eva

Area 2: prof. La Croce Patrizia

Area 3: prof. Carleo Filomena

Area 4: prof. Capuano Raffaella / Marino Maria

Area 5: prof. Santimone Carmine

DOCENTI		ATA
Alfano Almerinda	Nenna Michelina	Aprèa Anna
Apicella Palmira	Pepe Alfredo	Boffardi Teresa
Arzano Clotilde	Pepe Anna	Caputo Osvaldo
Attianese Giovannina	Petrosino Anna	Celotto Sergio
Avino Domenica	Petrosino Maria Rosaria	Cuomo Marianna
Benevento Antonietta	Principe Pasquale	D'Amico Renata
Capone Giovanna	Prinzo Adriana	Fortino Angelina
Capuano Raffaella	Ragone Costanza	Galdi Maria Rosaria
Carleo Filomena	Riccio Angela	Gambardella Raffaele
Catalano Elisabetta	Ruggiero Carmela	Maiorino Carmela
Cavallo Ornella	Russo Alba Celeste	Odierna Francesco
Cicalese Agnese	Salvati Francesca	Pepe Fernanda
Cristiani Leopolda	Santaniello Sonia	Persico Gerardo
Cuomo Giuseppina	Sarno Francesca	Riccio Angela
De Angelis Nicola	Scarnicci Laura	Ruggiero Maria
De Sio Giuseppe	Sellitto Anna	Salomone Salvatore
Di Lorenzo Eva	Tirelli Adele	Scoppetta Massimo
Faiella Anna	Torino Anna	Tarantino Nicoletta
Fasolino Elvira	Vecchione Filomena	
Ferraro Franceschina		
Fortino Prisco	STRUMENTO MUSICALE	
Galli Maria	Buonaiuto Anna	
Giordano Caterina	D'Amico Miriam	
Giordano Pietro	Petrillo Maria	
Greco Rita	Santimone Carmine	
Iacovino Maria		
La Croce Patrizia		
Landi Filippa		
Lombardi Carmela		
Luongo Giuseppe		
Marazia Carlo		
Margiotta Tonio		
Marino Maria		
Marino Rosalba		
Marotta Anna Maria		
Mauramati Salvatore		
Morrone Rosa		
Naddeo Anna		

3.2 Le Funzioni Strumentali e lo Staff di dirigenza

3.2.1 I compiti delle Funzioni Strumentali

Le **Funzioni Strumentali** svolgono il ruolo di trait d'union tra il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico e il Dirigente dei Servizi Gestionali e Amministrativi occupandosi delle seguenti macroaree:

AREA 1

Gestione POF e stesura del documento. Valutazione degli apprendimenti ed autovalutazione d'istituto, coordinamento attività di valutazione INVALSI. Processi di qualità.

AREA 2

Interventi e servizi per studenti. Orientamento e continuità. Tutoraggio alunni e sportello genitori.

AREA 3

Coordinamento del servizio delle relazioni esterne, progettazione con reti di scuole, con l'amministrazione locale e con enti e associazioni del territorio. Progettazioni PON.

AREA 4

Coordinamento del Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti

AREA 5

Gestione sito Web della scuola

3.2.2 I compiti dei collaboratori del D.S.

La figura del D.S. è affiancata dalla presenza di due collaboratori e un fiduciario:

Primo Collaboratore (Docente Vicario):

- Prof.ssa Michela Nenna

Secondo Collaboratore:

- Docente Prof. Anna Petrosino

Fiduciaria di plesso: Prof. M. Rosaria Petrosino

3.2.3 I compiti del D.S.G.A.

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

3.3 Gli organi collegiali

3.3.1 Il Consiglio d'istituto

Il **Consiglio d'Istituto** e la **Giunta Esecutiva** hanno potere deliberante su:

- ❖ *formazione dei bilanci,*
- ❖ *acquisiti per la scuola,*
- ❖ *criteri per programmare attività extrascolastiche,*
- ❖ *uso degli edifici e delle attrezzature,*
- ❖ *rapporti con gli Enti e scuole.*
- ❖ indica i criteri per la formazione delle classi e per le iniziative di integrazione e di sostegno.
- ❖ esprime pareri sull'andamento didattico e amministrativo
- ❖ avanza proposte per iniziative rivolte ai genitori e per sperimentazioni.
- ❖ adotta il POF.

Per l'anno scolastico in corso, in seguito al rinnovo, è composto da:

DIR.SCOL. CALIFANO ANNA

DOCENTI: ATTIANESE GIOVANNINA, CAPUANO RAFFAELLA, GRECO RITA, IACOVINO MARIA, LA CROCE PATRIZIA, MAROTTA ANNAMARIA, PETROSINO ANNA, SANTANIELLO GIUSEPPE

ATA: GALDI MARIA ROSARIA, ODIERNA FRANCESCO

GENITORI: CEGLIA IMMACOLATA, INGENITO CATERINA, IANNELLI ANTONIO, DI LANDRO PAOLA, MONTEFUSCO ROSANNA.

3.3.2 L'Organo scolastico di garanzia

L'**Organo Scolastico di Garanzia** ha il compito di riunirsi e di deliberare in caso di gravi episodi di violazione del **Regolamento d'Istituto**. Esso è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Cinque membri del Consiglio d'Istituto tra cui:
 - *due docenti*
 - *due genitori*
 - *un esponente del personale A.T.A.*

Il **Presidente** viene eletto in seno ai componenti dell'Organo stesso.

3.3.3 Le Commissioni

Per l'anno scolastico in corso il Collegio Docenti ha deliberato la costituzione delle seguenti **Commissioni di lavoro e Referenti**:

- Formazione classi: proff. Galli Maria, Petrosino Anna, La Croce Patrizia, Avino D., Greco R., Attianese G.
- Dipartimenti:
 - Area Lettere: prof. Di Lorenzo Eva
 - Area espressivo- motoria: prof. Avino Domenica
 - Area matematico- scientifico- tecnologica: prof. Carleo Filomena
 - Area lingue straniere: prof. Iacovino Maria
 - Sostegno: prof. Marotta Anna Maria
- Referenti:
 - Salute e ambiente: prof. Catalano Elisabetta

- Gruppo H: prof. Petrosino Anna
- Legalità: prof. Petrosino Anna
- Giochi sportivi studenteschi: prof. De Angelis Nicola
- LIM: prof. Carleo Filomena
- Biblioteca: prof. Scarnicci Laura
- Laboratori:
 - Scientifico (sede centrale): prof. Ruggiero Carmela
 - Scientifico (succursale): prof. Carleo Filomena
 - Informatico centrale: prof. Principe Pasquale
 - Informatico succursale: prof. Carleo Filomena
 - Aula Magna: prof. Principe Pasquale
 - Artistico: prof. Avino Domenica
- Responsabili sicurezza: proff. De Angelis Nicola, Santaniello Giuseppe
- Organo di garanzia: proff. Attianese Giovannina, Iacovino Maria, due genitori del C.d I.: sigg. Ceglia, Ingenito
- Comitato di valutazione: proff. Attianese Giovannina, Nenna Michelina, Petrosino Anna
- Commissione mensa: proff. Cuomo Giuseppina, Salvati Francesca, 2 collaboratori, 2 genitori: sigg. Cuomo, Gambardella.
- Gruppo di miglioramento del POF/ Progetto Qualità: proff. Di Lorenzo Eva, La Croce Patrizia, Marotta Anna Maria.

3.3.4 Il piano annuale delle attività e il calendario scolastico

Attività funzionali all'insegnamento (art. 29 CCNL 2006/09)						
Attività mesi	Giorni di lezione	Collegio Docenti ¹	Incontri scuola- famiglia ²	Consigli di classe ³		Scrutini
Settembre	16	2 giov. 10 ven.	4 h		3 – 6 (dipar.) 7 - 8 – 9	6 h 2,30 h <u>a corso</u>
Ottobre	26	21 giov. .	2 h	22 ven. elez. rappr. Classe (solo coord.)	14 giov. D/G 15 ven. B/E 18 lun. CH 19 mart. A/F	2,30 h. <u>a corso</u>
Novembre	24	Seduta da definire	2 h	29 lun. 30 mar.	29 lun. B/E 30 mar. A/G	
Dicembre	16	Seduta da definire	2 h	2 gio. 3 ven.	2 gio. D/F 3 ven. C/H	4 h <u>a corso</u> , di cui 1.30 h con genitori
Gennaio	19	14 ven. in alternativa al 21 mart. Dicembre	2 h			2,30 h. <u>a corso</u>
Febbraio	24			8 mar. A/G 9 mer. B/E 10 gio. D/F 11 ven. C/H		2 h. <u>a corso</u>
Marzo	23	Seduta da definire	2 h			
Aprile	21			12 mar. 13 mer. 14 gio. 15 ven. 1,30 h	12 mar. D/F 13 merc. C/H 14 giov. A/G 15 ven. B/E	4 ore di cui 1.30 h con genitori
Maggio	25	Seduta da definire	2 h			
giugno	7	2 sedute da definire	4 h.			2,30 h. <u>a corso</u>
	201		20 h			6 lun. C/H 7 mar. G/A 8 mer. B/E 9 gio. D/F

Si fa presente che le date dei C. D. sono puramente indicative, si potranno verificare variazioni e/o compensazioni tra le diverse sedute.

(Gli incontri sono già da ora convocati presso la sede Centrale alle **ore 16.00**)

Consegna dei Percorsi curriculari annuali e periodici (bimestrali) di lavoro				
11 ottobre Perc. Curr. Annuale Ottobre - novembre	26 novembre Dicembre - gennaio	21 gennaio Febbraio - marzo	8 aprile Aprile - maggio	30 maggio Relazione finale

¹ Collegio docenti: ove non indicata la data e l'ordine del giorno sarà riunito previa apposita convocazione.

² - *Incontri scuola - famiglia*: gli incontri con i genitori **si intendono già da ora convocati** e si terranno nella sede di servizio. Gli insegnanti di classe provvederanno per tempo a darne utile comunicazione alle famiglie.

³ **I consigli con la sola componente docente o docente e genitori** si terranno nella sede Centrale. **I consigli con la sola componente docente** sono orientati al coordinamento didattico ed alla definizione di percorsi e itinerari di lavoro.

CALENDARIO SCOLASTICO

- **Inizio delle attività didattiche: lunedì 13 settembre 2010**

Sospensione delle attività didattiche nei seguenti giorni:

- 1 e 2 novembre 2010 - Commemorazione Defunti
- 6,7 e 8 dicembre 2010 - Immacolata
- Dal 23.12.10 al 09.01.11 - feste natalizie
- 7, 8, 9 marzo 2011 - Carnevale
- 19 marzo - vittime della mafia
- Dal 21.04.2011 al 26.04.2011 - Feste Pasquali
- 9 maggio - S. Prisco
- 2, 3, 4 giugno - Festa della Repubblica
- **Conclusione delle attività didattiche: sabato 11 giugno 2011**

N.B. Sopraggiunti motivi potrebbero determinare variazioni al presente Piano Annuale.

3.3.5 La scuola e il territorio: convenzioni e accordi di rete

In una scuola dell'autonomia le reti di scuole su problemi comuni - non necessariamente individuati nel territorio di appartenenza - e le reti interistituzionali su problematiche prevalentemente locali sono indispensabili per le necessarie sinergie che si devono realizzare e per lo stimolo della capacità di progettazione dell'istituzione. La scuola ha attivato le seguenti reti:

- Accordo di programma per il Progetto " Donazione Civica" - ASL SA
- Accordo di Progetto Piano di zona Cava /CTP
- Accordo di rete Comune / FERS / Infrastrutture

3.3.6 Le rappresentanze sindacali nella scuola

Le RSU hanno la titolarità dei diritti sindacali e dei poteri riguardanti l'esercizio delle competenze contrattuali ad esse spettanti.

Fermo rimanendo quanto previsto dall'art. 47, comma 2 del d.lgs. 29/1993, novellato ora nel d.lgs 165/2001, il CCNL del comparto scuola disciplina le modalità con le quali la RSU può esercitare in via esclusiva i diritti di informazione e partecipazione riconosciuti alle rappresentanze sindacali dall'art.10 del d.lgs.29/1993 o da altre disposizioni di legge o dal contratto collettivo.

Nella contrattazione collettiva integrativa, i poteri e le competenze contrattuali vengono esercitati dalle RSU e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del relativo CCNL di comparto.

RSU d'istituto:

Proff. De Angelis Nicola, Santaniello Giuseppe, sig.ra Pepe Fernanda.

SEZIONE IV

Dalla Mission alla Vision

4.1 I Progetti interni o autofinanziati (o Il curriculum elettivo)

Le attività di recupero, possibili nel curriculum elettivo, nell'ottica dell'intervento mirato e funzionale, prevedono l'utilizzo di schede di presentazione con l'individuazione del problema da risolvere e l'indicazione preventiva della prova di verifica cui saranno sottoposti gli alunni. Le attività integrative, nel curriculum elettivo come sopra descritto, nel solco della tradizione della scuola in collaborazione con agenzie esterne, sono strettamente collegate ai progetti che sostanziano il curriculum.

E' convinzione di questa scuola che è indispensabile, per innalzare il successo formativo, realizzare una forte compenetrazione tra curriculum ed educazioni, tra istruzione e formazione. In questa ottica sono stati e saranno studiati i moduli di apprendimento. Riferimento: documento Ufficio studi MPI ottobre 97 "Successo formativo: integrazione degli interventi e dei progetti".

4.1.1 Educazione alla salute

In collaborazione con l'ASL sono attivati i progetti di : Educazione alimentare e di Primo soccorso.

4.1.2 Educazione alla lettura

La scuola, fornita di una biblioteca scolastica, è molto attenta all'educazione alla lettura dei propri alunni. Ogni occasione, istituzionale e non, è sfruttata per stimolare i ragazzi alla lettura. In particolare, nel corso dell'anno scolastico è attivo un servizio biblioteca e si celebra , con molto entusiasmo, "La giornata della lettura".

4.1.3 Centro sportivo studentesco

Il progetto "Sport a Scuola", per l'anno scolastico 2010/11, è stato elaborato facendo riferimento al Protocollo d'intesa siglato dal M.P.I. e dal CONI, all'indicazioni generali dei piani di studio per la scuola secondaria di I grado ed alle esperienze sportive già avviate presso il nostro istituto negli anni scorsi.

La finalità è quella di ampliare l'offerta formativa nell'ambito delle attività extracurricolari, in modo da favorire l'inserimento degli alunni in condizioni di disagio socio-economico-culturale e prevenire i fenomeni di dispersione scolastica e devianza giovanile. Lo sport, quindi, è utilizzato come importante risorsa per aiutare i giovani in questa difficile fase dell'età evolutiva.

4.1.4 Progetto H

Il gruppo G.L.H., insieme al dirigente scolastico e ai componenti dei consigli di classe, dopo attenta lettura delle diagnosi funzionali, dei profili dinamici funzionali e dei P.E.P. dei singoli alunni in situazioni di handicap, dalle quali si evince **una disattenzione eccessiva, iperattività incontrollabile**

e, nei casi più gravi la combinazione delle due cose assieme, rilevano i seguenti bisogni formativi funzionali all'apprendimento:

Bisogni formativi

- ❖ Orientarsi in situazioni problematiche semplici;
- ❖ Eseguire percorsi su imitazioni e comandi verbali;
- ❖ Rafforzamento dell'acquisizione delle regole scolastiche;
- ❖ Rafforzamento ad un comportamento adattivo;
- ❖ Rafforzamento delle abilità acquisite;
- ❖ Rafforzamento delle competenze delle strumentalità linguistiche per uso consapevole della lettura e scrittura;
- ❖ Potenziamento dei processi di autostima e autonomia;
- ❖ Rafforzamento per l'inserimento nel gruppo classe per una partecipazione più attiva alla vita scolastica;
- ❖ Rafforzamento delle abilità possedute per il mantenimento culturale.

Obiettivi

Per non compromettere il percorso dell'apprendimento, si farà leva su due percorsi preferenziali: su quello dell'acquisizione di un comportamento adattivo e su quello dell'attivazione della motivazione. Per favorire lo sviluppo dell'apprendimento e della socializzazione degli alunni, sarà privilegiata la didattica integrata, in un contesto di integrazione scolastica con un ben preciso percorso scolastico. Ogni qual volta emergerà l'esigenza del rafforzamento o della mancata acquisizione di abilità deficitarie, gli obiettivi integrati saranno affiancati anche da attività individualizzate.

Per cui per gli obiettivi da conseguire al termine dell'anno scolastico, si fa riferimento alla programmazione annuale della classe e al piano di lavoro annuale dei docenti curricolari in compresenza durante le ore di sostegno in quanto per gli alunni diversamente abili non saranno effettuate programmazioni annuali differenziate ma integrate.

Strategie

Riduzione progressiva di interventi guida;

Insegnamento individualizzato riconducibile agli obiettivi programmati per la classe;

Uso integrato delle abilità possedute per l'acquisizione delle abilità curricolari e laboratoriali;

Gratificazioni anche di minime prestazioni positive.

Strumenti

Uso di sussidi didattici.

Materiale strutturato e non.

Verifiche

Sistematiche rispetto ai compiti assegnati.

In relazione alla progettualità della scuola, ai percorsi educativi-didattici ecc...

Integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap psicofisico in particolare situazione di gravità, più direttamente mirati alle potenzialità di apprendimento e al miglioramento della vita di relazione;

Attività che si collegano all'autonomia didattica ed organizzativa, che prevedono attività per gruppi, tempi scolastici flessibili curriculari individualizzati, che, partendo dalle esigenze degli alunni in situazioni di handicap, determinino cambiamenti significativi nell'intera organizzazione della scuola; nel piano di offerta formativa e in riferimento ai servizi integrati;

Percorsi di orientamento in rete con le istituzioni scolastiche di grado superiore, strutturate per unità di apprendimento delle singole discipline finalizzati a un mirato inserimento e a un sostegno emotivo attraverso gruppi di auto-aiuto che favoriscano l'acquisizione di maggiori competenze per l'inserimento socio-lavorativo;

In relazione all'utilizzo delle risorse professionali interne ed esterne ecc...

Attività: attività curriculari nel gruppo classe, le attività laboratoriali di multimedialità e manualità, curricolo, opzionale, elettivo;

Modalità organizzative: in un contesto organizzativo di flessibilità superare i tradizionali approcci disciplinari e ricercare nuove modalità (mediazioni didattiche), strumenti, linguaggi con cruenti i nuovi bisogni culturali, affettivi, professionali degli alunni in una società in profonda trasformazione.

Modalità di verifica:

- a) Valutazione iniziale: rilevazione dei prerequisiti rispetto a ciascuna area disciplinare prove M.T
- b) Valutazione formativa in itinere: prove strutturate individuali e semplificate per ciascuna unità di apprendimento per verificare in itinere l'andamento dell'azione didattico - educativa.
- c) Valutazione finale: analisi dei risultati conseguiti in relazione allo sviluppo potenziale dell'alunno previsto dal P.D.F. e registrazione dei cambiamenti rilevati rispetto alla D.F.

Integrazione di risorse professionali

Progetto di sperimentazione e di integrazione predisposto dall'Istituto Secondario di 1° grado "A. Genovesi" di Nocera Inferiore, ai sensi dell'art.40, 3° comma della legge 27 dicembre 1997, n. 449; art. 41 del D.M. 333 1/98 e ai sensi dell'art: 14 e 19 della L. 328/2000.

L'attuazione dell'organizzazione flessibile della nostra scuola consente agli alunni diversamente abili, di partecipare all'articolazione dell'attività della scuola e ad un impegno scolastico anche fuori dal contesto scuola progetto "**Scuole Aperte Campania Felix**" in rete con il **3° Circolo Didattico e associazione Keles**. Attività svolte: **ippoterapia** percorso ambientale che ottempera in pieno l'articolo 41 del D.L. 331/98, con il superamento, da parte dell'insegnante di sostegno, di copertura orario e con il coinvolgimento del personale tutto della scuola in collaborazione tra reti di scuole ed ente locale. Per l'assistenza specialistica prevista dall'ente locale alla scuola è stata assegnata una figura esterna.

Il Comune fornisce le figure di assistenza educativa.

4.1.5 Laboratori di abilità

Il percorso, dal titolo "**Laboratori di abilità**", rappresenta una proposta di supporto alla progettazione d'istituto volta ad ottimizzare l'offerta formativa.

Con tale progetto, s'intendono attivare sinergiche azioni d'intervento volte a potenziare quelle abilità meta cognitive, utili ad un'acquisizione consapevole delle competenze prefissate nelle progettazioni curriculari.

L'esigenza di pianificare un percorso di supporto all'organizzazione curricolare, nasce da un'esigenza diretta del contesto in cui operiamo.

Facendo seguito ad indagini operate su campo (osservazioni sistematiche, test, elaborati, quesiti vari, etc.) è emerso che i bisogni dell'utenza di riferimento sono sempre più complessi e variegati:

- natura multietnica del bacino d'utenza di Nocera Inferiore;
- famiglie sempre più impegnate nel lavoro e sempre meno disponibili ad un confronto sistematico con i figli;
- natura iperattiva degli adolescenti di oggi;
- continui input lanciati dai mezzi massmediati;
- difficoltà ad avere un ruolo fattivo nel sociale quotidiano, perché mediato dalle famiglie o dalle moderne tecnologie.

Gli aspetti summenzionati e l'uso di contenuti non sempre di facile accesso dal punto di vista cognitivo, incidono sul processo di apprendimento quotidiano, in alunni dalle capacità carenti e dalle abilità scarse.

In una scuola che punta all'acquisizione di competenze, come combinazione perfetta di conoscenze, abilità e capacità, il nostro obiettivo diventa rafforzare e intervenire sugli indicatori a rischio. Nella fattispecie, gli indicatori a rischio sono costituiti da una presenza sempre più evidente di alunni che "sanno", ma "non sanno fare", perché impossibilitati a gestire i processi meta cognitivi. Essi non sanno fare uso di strategie, non posseggono un metodo di lavoro, non conoscono né sanno intervenire su alcuni processi cognitivi e posseggono solo conoscenze mnemoniche che non riescono a trasferire in contesti differenti di apprendimento. In tale contesto il nostro obiettivo sarà, pertanto, quello d'intervenire sullo sviluppo delle abilità, offrendo un'azione di supporto alla didattica quotidiana.

Obiettivi formativi generali

- ottimizzare l'offerta formativa
- favorire l'acquisizione di abilità afferenti i percorsi disciplinari di riferimento
- acquisire strategie di controllo dei processi cognitivi
- utilizzare il metodo della ricerca
- utilizzare i linguaggi settoriali
- Collaborare con gli altri rispettando le regole di convivenza civile
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Individuare collegamenti e relazioni
- Affrontare e risolvere situazioni problematiche
- Confrontarsi con l'altro

Obiettivi formativi specifici

- Conoscere, comprendere, analizzare e riflettere sui temi dei settori disciplinari di riferimento
- Partecipare a discussioni di gruppo per riflettere sulle opinioni espresse;
- Riconoscere e utilizzare in contesti diversi le conoscenze apprese;
- Utilizzare con padronanza una propria tecnica di studio

Contenuti

I contenuti utilizzati saranno quelli dei settori disciplinari di pertinenza.

Agli stessi si affiancheranno, in un atelier multidisciplinare, le ricorrenze del calendario civile.

Destinatari

Alunni delle classi prime, seconde e terze, appartenenti ai diversi corsi dell'istituto.

Risultati attesi

L'alunno sarà capace di

- Utilizzare strategie di controllo dei processi cognitivi
- Utilizzare il metodo della ricerca
- Utilizzare i linguaggi settoriali
- Collaborare con gli altri rispettando le regole di convivenza civile
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Individuare collegamenti e relazioni
- Affrontare e risolvere situazioni problematiche
- Confrontarsi con l'altro
- Possedere una propria tecnica di studio.

Metodologie

Nell'azione didattica degli interventi a carattere puramente laboratoriale, in quanto tesi all'acquisizione di abilità strumentali, i docenti che cureranno la realizzazione del progetto affiancheranno i colleghi nell'organizzazione dei percorsi curricolari, intervenendo nella suddivisione della classe in gruppi, al fine di favorire la personalizzazione dell'azione educativa. In rapporto alle circostanze e ai percorsi da trattare si alterneranno: gruppi di livello, di compito, elettivi etc., durante i quali, si utilizzeranno anche tecniche di apprendimento mediato (cooperative learning, tutoring, etc.) per favorire l'acquisizione di competenze disciplinari in una prospettiva trasversale.

Saranno promossi il dialogo e i comportamenti di ascolto, sollecitando tutte le forme di comunicazione orale, dalla narrazione alla descrizione e al resoconto; saranno promossi i dibattiti, simulazioni, discussioni guidate, drammatizzazioni, ricerche, comunicazioni in L2, etc.; saranno sollecitate le attività interpretative e quelle critiche; sarà coltivato il piacere del leggere, del drammatizzare, del mimare, del rappresentare con tecniche varie. Il tutto sarà sviluppato in un clima di serenità e in chiave ludica (cruciverba, giochi di parole, etc.) per rendere meno pesanti le applicazioni. L'allievo dovrà scoprire i meccanismi del funzionamento della lingua, dei processi logici, di quelli tecnici, di quelli motori, di quelli musicali, etc., attraverso l'analisi, le attività di manipolazione e le diverse procedure di apprendimento diretto o mediato. Si utilizzeranno, inoltre, quelle tecniche didattiche atte a stimolare il confronto e la discussione tra gli alunni (brain-storming, circle-time, caunseling, etc.).

Per gli alunni con difficoltà d'apprendimento s'interverrà con tecniche di apprendimento mediato, quali il "tutoring" o "l'apprendimento cooperativo", sostenute da Pause didattiche per promuovere il consolidamento e, se necessario, il recupero delle conoscenze e abilità.

In rapporto alle necessità emergenti, i processi si avvarranno del metodo induttivo, deduttivo, scientifico, etc. Sarà di primaria importanza, nell'ottica della promozione di percorsi di crescita funzionali in senso adattivo, promuovere in classe la condivisione delle regole, la partecipazione alle scelte e alle decisioni, la conoscenza responsabile degli obiettivi di sviluppo e degli strumenti da utilizzare per esprimere autenticamente se stessi, ma anche il saper discutere, il sapersi valutare, il sapersi confrontare con le opinioni altrui, il sapersi aprire al dialogo e alla relazione in una logica interculturale, all'utilizzo di metodologie didattiche attive funzionali a tematizzare esplicitamente il

sapere connesso all'area di riferimento; alla possibilità di *riflettere*, individualmente e collettivamente, sui contenuti proposti, *accedendo a casi concreti e sperimentando in prima persona le implicazioni concettuali connesse a ciascun argomento trattato (saper essere)*; all'offerta di un continuo e costante *ponte di collegamento* tra quanto discusso in classe e quanto vissuto quotidianamente nella propria esperienza di vita (*saper fare*).

Tanto al fine di consentire l'acquisizione di competenze spendibili nel sociale di ogni giorno.

Durata

L'intervento si articolerà nel corso dell'intero anno scolastico.

Verifica e Valutazione

Strumenti di verifica:

- Conversazioni/dibattiti
- Esercitazioni individuali e collettive
- Relazioni
- Prove pratiche
- Test oggettivi

Indicatori di valutazione

- Frequenza assidua alle lezioni
- Partecipazione ai percorsi svolti in classe
- Grado di soddisfazione mostrato durante i percorsi
- Impegno nello studio e nell'esecuzione delle attività
- Gratificazione esternata durante i processi
- Armonia e serenità esternata durante i lavori

Modalità di monitoraggio

Il monitoraggio verrà effettuato su campo e sarà una costante derivata dall'osservazione sistematica dei percorsi di riferimento, in particolare la nostra attenzione si concentrerà sugli indicatori di valutazione e sui risultati delle verifiche somministrate.

Prodotto finale

Ricadute positive nella valutazione degli apprendimenti e nei rapporti sociali.

Risorse umane

Docenti disponibili a sostenere l'iniziativa per un carico di 20 h nell'arco dell'intero anno scolastico.

Responsabili del progetto: La Croce Patrizia e Petrosino Anna.

4.1.6 Attività elettive

Per l'anno scolastico 2010/11 sono attivate le seguenti attività che si terranno in orario extracurriculare e completeranno la già vasta offerta formativa della scuola:

- LATINO (1 corso)
- FRANCESE (recupero) (2 corsi)
- GRUPPO POLIFONICO (1 corso)
- TRINITY (3 corsi)

Si aderirà, inoltre, al progetto "Memoria e futuro" proposto dal Comune di Nocera Inferiore.

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE

PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA' ADULTA

CHI SIAMO

I Centri Territoriali Permanenti (CTP) per l'istruzione e la formazione in età adulta, previsti dalla **Ordinanza Ministeriale n. 455 del 29 luglio 1997**, rappresentano, sotto l'aspetto organizzativo, l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti su un territorio di dimensione distrettuale.

Le attività e i servizi per gli adulti si svolgono su più sedi anche non scolastiche e sono coordinati dal Centro Territoriale che ha come riferimento amministrativo e didattico una istituzione scolastica della fascia dell'obbligo e come coordinatore responsabile il suo capo d'istituto.

Sotto l'aspetto funzionale i Centri Territoriali Permanenti sono luogo di concertazione, di lettura dei bisogni formativi, di progettazione e di organizzazione delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta e svolgono i seguenti compiti:

- accoglienza, ascolto e orientamento;
- apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;
- rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.

FINALITA'

Il Centro si propone di rispondere ai seguenti bisogni formativi :

- il completamento del ciclo di studi di base per i minori e gli adulti che non hanno conseguito la licenza media nell'ambito dei percorsi tradizionali;
- il rientro in formazione di adulti che vogliono acquisire/riacquisire competenze e conoscenze in un ottica di "lifelong learning", cioè di apprendimento lungo tutto il corso della vita;
- l'entrata degli adulti stranieri in un percorso formativo nel paese che li ospita.

A CHI SI RIVOLGE

Il Centro si rivolge ad adulti e ragazzi che abbiano compiuto il 16° anno di età (non frequentanti altre istituzioni scolastiche).

Per i cittadini stranieri è necessario il permesso di soggiorno o la relativa ricevuta della richiesta effettuata presso la Questura.



CHI SONO I NOSTRI DOCENTI

L'organico è costituito da 3 docenti di scuola primaria e 5 docenti di scuola secondaria di I grado (2 di lettere, 1 di matematica e scienze, 1 di lingua straniera e 1 di educazione tecnica).

Esso può essere integrato con personale docente esterno qualificato, messo a disposizione da altri soggetti pubblici (Enti locali, Asl, ecc) o in convenzione da altri istituti o assunti con contratto d'opera.

I NOSTRI CORSI: ANNO SCOLASTICO 2010 - 2011

- **LICENZA MEDIA PER ADULTI E LAVORATORI** (150 ore) - Il monte ore può variare in base ai crediti formativi del candidato
- **CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER STRANIERI**
(Liv. Base - Intermedio - Avanzato)
- **CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA PER CINESI**
(Liv. Base - Intermedio - Avanzato)
- **CORSI DI LINGUA INGLESE**
(Livello Principianti - Elementare - Pre-Intermedio)
- **CORSO DI LINGUA CINESE**
(Livello Base - Elementare)
- **CORSO DI LINGUA TEDESCA**
(Livello Base)
- **CORSO DI LINGUA SPAGNOLA**
(Livello Base)
- **CORSO DI INFORMATICA PER PRINCIPIANTI**
- **CORSO DI INFORMATICA LIVELLO ELEMENTARE**
(moduli: gestione file; video-scrittura; powerpoint, excel)
- **CORSO DI INFORMATICA II LIVELLO**
(moduli: gestione file; video-scrittura; internet e posta elettronica, powerpoint, excel, access)
- **AVVERTENZA**
All'atto dell'iscrizione l'utente verserà la quota relativa di **20€** (assicurazione personale e contributo scolastico).

CONTATTI

Il Centro territoriale Permanente è, per sua natura, strettamente collegato al territorio in cui opera. Gli operatori del CTP sono, pertanto, molto interessati e attenti a ogni tipo di iniziativa, suggerimento, proposta di collaborazione, richieste di corsi specifici o altro, che nasca dalle esigenze degli utenti.

Potete contattarci via e-mail o per telefono ai seguenti recapiti:

- ☎ Telefono: 081-925530
- ☎ Fax: 081-926423
- ✉ E-mail: samm12000e@istruzione.it

I docenti sono a disposizione dell'utenza per eventuali informazioni ed iscrizioni nella sede del Centro presso la S.M.S. "A. Genovesi" Via S. Pietro 10/14 Nocera Inferiore, il mercoledì e il venerdì dalle 9,00 alle 12,00 e dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30.

IL FUTURO DEI C.T.P.

Come è noto, il Decreto, che porta la data del 25 ottobre 2007, dà avvio all'attuazione di quanto predisposto nel comma 632 della finanziaria 2007, ovvero **una riorganizzazione** degli attuali **Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti** e dei **Corsi serali** funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Una riorganizzazione che prevede la trasformazione delle strutture esistenti in nuove strutture, denominate **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti**, che saranno articolati in reti territoriali, avranno autonomia amministrativa, organizzativa e didattica e un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici.

Ai sensi dell'art. 37 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, gli interventi di revisione e di riordino degli assetti ordinamentali del II ciclo nel quale sono ricompresi anche i CPIA avranno effetto dall'anno scolastico 2011/2012. Il percorso complessivo, che dovrà definire la messa a regime del nuovo sistema nell'a.s. 2011-2012, dovrebbe prevedere l'emanazione di regolamento governativo, da definire sulla base del documento presentato, alcuni provvedimenti non regolamentari e delle linee guida.

In attesa dell'emanazione del Regolamento attuativo, per l'anno scolastico 2010/2011 i corsi serali e i corsi gestiti dai Centri Territoriali Permanenti interessati dal dimensionamento per effetto della costituzione dei CPIA continueranno a permanere nella gestione delle istituzioni scolastiche di attuale assegnazione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa nazionale

- ▶ D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297. Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (artt. 5, 7, 8, 11, 137, 169)
- ▶ Ministero della pubblica istruzione. Ordinanza 29 luglio 1997, n. 455. Educazione in età adulta - Istruzione e formazione
- ▶ Ministero della pubblica istruzione. Direttiva 6 febbraio 2001, n. 22. Linee guida per l'attuazione, nel sistema di istruzione, dell'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 2 marzo 2000
- ▶ L. 27 dicembre 2006, n. 296. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (art. 1, co. 632)

- ▶ Ministero della pubblica istruzione. D.M. 22 agosto 2007, n. 139. Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Allegato)
- ▶ Ministro della pubblica istruzione. D.M. 25 ottobre 2007. Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della L. 27 dicembre 2006, n. 296
- ▶ D.L. 25 giugno 2008, n. 112, conv. con mod., L. 6 agosto 2008, n. 133. Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (art. 64)
- ▶ D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81. Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (art. 1)

Normativa comunitaria

- ▶ Racc. 18 dicembre 2006, n. 2006/962/CE. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente
- ▶ Racc. 23 aprile 2008. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

ANNUALITA' 2010 - 2011

Il Ministero della Pubblica Istruzione-Direzione Generale per gli Affari Internazionali in attuazione del Programma Operativo Nazionale che si avvale di fondi comunitari (FSE), ha autorizzato questo Istituto ad attivare, il seguente PIANO INTEGRATO: **G-1-FSE-2010-513 Annualità 2010-2011** (Avviso Prot.n. AOODGAI - 3760 del 31/03/2010- Autorizzazione Prot. n. AOODGAI-10664 del 03/09/2010).

Obiettivo G) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita.

Azioni G.1 - Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti

- ✿ G-1-FSE-2010-513 Corso di lingua italiana per stranieri
- ✿ G-1-FSE-2010-513 Creare e gestire un'attività in proprio
- ✿ G 1 G-1-FSE-2010-513 Lavorare e comunicare in rete: un Blog per il proprio social network.
- ✿ G-1-FSE-2010-513 Corso ECDL
- ✿ G 1 G-1-FSE-2010-513 Corso di lingua inglese - Livello Base
- ✿ G 1 G-1-FSE-2010-513 Corso di Spagnolo livello base

I corsi si attiveranno a partire da gennaio 2011.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali

4.1.8 Test center per la patente europea del computer (Sede di esami autorizzati SA01)



La Scuola Secondaria di I grado "A. Genovesi" è sede d'esame (Test Center) accreditata dall'AICA (Ente Certificatore) per il conseguimento della Patente Europea del Computer (ECDL).

ECDL è la sigla di "European Computer Driving Licence"; si tratta di una certificazione internazionale che attesta il possesso delle competenze informatiche di base riconosciuta a livello internazionale. Il programma della Patente Europea del Computer è sostenuto dalla Unione Europea, che l'ha inserito tra i progetti comunitari diretti a realizzare la Società dell'Informazione. L'ECDL non costituisce titolo legale di studio, né si configura come qualifica professionale ma è un attestato che ha ottenuto in Italia molti riconoscimenti istituzionali, inoltre, è riconosciuta come credito formativo per gli esami di maturità e per quelli universitari dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per conseguire l'ECDL occorre superare i seguenti sette esami in modalità on-line:

- ④ Concetti di tecnologia dell'informazione della comunicazione (modulo 1 ECDL)
- ④ Uso del computer e gestione dei file (modulo 2 ECDL)
- ④ Elaborazione testi (modulo 3 ECDL)
- ④ Fogli elettronici (modulo 4 ECDL)
- ④ Database (modulo 5 ECDL)
- ④ Strumenti di presentazione (modulo 6 ECDL)
- ④ Reti informatiche (modulo 7 ECDL)

Contatto: [Centro Territoriale Permanente](#)

4.1.9 Centro risorse territoriale per le lingue

La Scuola Secondaria di I grado "A. Genovesi" è anche sede del CRT Lingue: *Centro di Risorse Territoriale per le Lingue*, dall'anno scolastico 2002/2003.

Il Centro, nato nel quadro del progetto Lingue 2000, nel corso degli anni ha promosso attività di consulenza, di formazione e di socializzazione attraverso incontri didattici, seminari, cineforum, mostre, concorsi e scambi culturali.

Per favorire la motivazione verso lo studio delle lingue straniere e l'apertura culturale verso l'Europa e il mondo, il Centro, ora, cura l'organizzazione di attività didattiche e di socializzazione per la celebrazione della "*Giornata Europea delle Lingue*" che si festeggia il 26 settembre e la "*Giornata della Francofonia*" il 20 marzo, in collaborazione con altre scuole; appoggia attività didattiche volte al conseguimento delle certificazioni esterne (la scuola è anche centro *Trinity* dal 2008); organizza cineforum in lingua straniera rivolti ad un pubblico di studenti ed insegnanti; collabora con altre scuole in attività di accoglienza e scambi culturali con scuole estere; favorisce la partecipazione a concorsi e progetti di lingue e la corrispondenza con studenti stranieri.

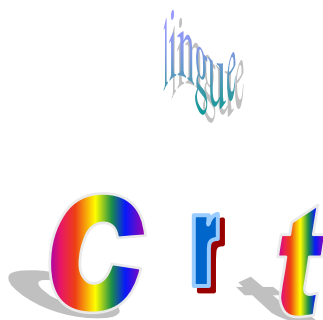
Lo scorso anno scolastico, nell'ambito del progetto di scambi culturali con la Francia promosso dal Liceo Scientifico "N. Sensale", la nostra scuola ha contribuito ospitando dodici allievi francesi e svolgendo un programma ricco di incontri e visite didattiche e socializzanti che hanno coinvolto famiglie, studenti, docenti e dirigenti.

Inoltre, anche quest'anno la nostra scuola è stata sede degli esami *Trinity*, volti al conseguimento della certificazione esterna in lingua inglese, che offre la possibilità agli allievi di acquisire crediti

spendibili nei percorsi di formazione e in un futuro ambito professionale. 88 allievi hanno sostenuto l'esame con successo.

Siamo sempre pronti ad accogliere iniziative e progetti che avvicinino gli studenti alle lingue perché nella nostra Europa mobile e moderna, la conoscenza di lingue comunitarie è la strada più diretta per l'accesso alla cultura di un altro popolo, importante per creare le basi di buoni rapporti tra noi cittadini europei.

Contatto: maria.iacovino@smsagenovesi.com



4.1.10 Visite guidate e viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione costituiscono iniziative complementari delle attività curriculari della scuola; pertanto non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma, ad integrazione della programmazione annuale, tendono a precisi scopi sul piano sia didattico culturale, sia su quello dell'educazione alla salute e allo sport; inoltre contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione tra gli studenti e tra studenti e docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale routine scolastica. Essi sono finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del proprio paese e della realtà dei paesi stranieri, mediante la visita di località di interesse storico, artistico, linguistico e naturalistico.

Le visite guidate hanno finalità sostanzialmente comuni ai viaggi d'istruzione, ma si esauriscono nell'arco di una giornata; hanno per meta mostre, musei, complessi archeologici e monumentali, unità produttive, enti territoriali, realtà ambientali particolari, parchi nazionali, aree protette, località ove si rappresentano spettacoli teatrali, musicali o d'altro genere.

Viaggi d'istruzione e visite guidate rientrano quindi a pieno titolo fra le attività funzionali allo svolgimento dei programmi scolastici delle diverse discipline, di cui condividono le finalità.

Si ritiene pertanto utile offrire un ampio spazio alle attività di programmazione e organizzazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione in considerazione delle valenze culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminente.

Visite guidate e viaggi d'istruzione - anno scolastico 2010/11

- ⇒ CLASSI PRIME: Pompei, Certosa di Padula, Grotte di Pertosa, diga dell'Alento, tempio Paleocristiano Rotonda di Nocera Superiore, Castello Fienga, Castello Arechi, teatro San Carlo, Museo delle Scienze.
- ⇒ CLASSI SECONDE: Grotte di Pertosa, Certosa di Padula, Roma, Città della Scienza, Umbria, Toscana, teatro S. Carlo.
- ⇒ CLASSI TERZE: Teatro in L2, teatro S. Carlo, Torino, solfatore di Pozzuoli, Vesuvio, Città della Scienza, siti archeologici vari.

4.2 I Progetti interni/esterni finanziati dall'esterno

4.2.1 Il Progetto Scuole Aperte (P.O.R. Campania)



La scuola ha presentato per il biennio 2009/2011 un percorso progettuale: **"Io abito il mondo"**, azione A "Scuole Aperte" che è stato approvato e finanziato, e, per l'azione B, un modulo in rete con il 3° circolo Didattico in riferimento all'avviso pubblico per la realizzazione di attività di orientamento "Scuole Aperte" e "Azioni Congiunte -Scuole Aperte in rete", per:

- ♣ Rafforzare la funzione culturale, sociale e civile della scuola nell'azione educativa alla cittadinanza attiva sul territorio.
- ♣ Promuovere la legalità come progettualità di sistema e come riappropriazione delle comunità territoriali.
- ♣ Favorire la responsabilità attiva, la condivisione tra soggetti formali ed informali e di "coamministrazione" con le Istituzioni.
- ♣ Elevare le competenze degli studenti, oltre l'orario curricolare.
- ♣ Sviluppare l'orientamento ed il sostegno all'apprendimento diretto al raggiungimento delle competenze linguistiche, logico/matematiche, scientifiche e tecnologiche.
- ♣ Promuovere l'inclusione sociale nel rispetto della nuova Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità.

In riferimento al POR, l'annualità 2010/2011, pur essendo stata approvata dalla Regione Campania non è stato ancora autorizzato l'avvio delle attività.

4.2.2 Programma Operativo Nazionale: "Competenze per lo sviluppo" annualità 2010/11

S.M.S. Antonio Genovesi
Nocera Inferiore



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!

eda
C
tp
Inferiore
Nocera

Programma Operativo Nazionale 2007-2013

"Competenze per lo sviluppo"

Annualità 2010-2011

La scuola, facendo propri il Memorandum di Lisbona (2000 e 2004) e la Raccomandazione dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006, si impegna anche con i PON a contribuire allo sviluppo di un'istruzione e di una formazione di qualità, orientate al futuro e specificamente concepite in funzione delle esigenze della società europea.

Lavora per offrire ai suoi studenti i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale che li prepari per la vita adulta e che costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento come anche per la vita lavorativa e a far sì che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave mediante un'offerta coerente e completa di possibilità di apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente).

Pertanto gli interventi PON sono progettati in un'ottica di ampliamento del Piano dell'Offerta Formativa e prevedono percorsi fortemente correlati con i curricoli scolastici.

Vengono recepite integralmente le competenze chiave, così come indicate e definite dalla Raccomandazione e richiamate dai PON: (comunicazione nella madre lingua; comunicazione nelle lingue straniere; competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; competenza digitale; imparare ad imparare; competenze sociali e civiche; spirito di iniziativa e imprenditorialità; consapevolezza ed espressione culturale) e vengono stabilite, per il piano integrato PON 2009/2010, le seguenti priorità di intervento:

1. Accrescere la competenza matematica, con i moduli: **Problem solving; Eureka ...se scopro, comprendo; Numeri, formule e figure.**
2. Accrescere la competenza: comunicazione nella lingua madre, con i moduli: **A partire dal Dolce Stil novo...; Lettori e cittadini consapevoli.**
3. Accrescere la competenza: comunicazione nella lingua Inglese, con il modulo: **Trinity Livello Base A2.**

4. Potenziare la competenza digitale, già punto di forza della scuola, con il modulo: **PC no-problem**

Inoltre la scuola partecipa con alcuni suoi docenti al progetto nazionale: **"Qualità e Merito"**.

Obiettivi formativi del progetto

- innalzare i livelli di conoscenze, capacità e competenze degli studenti nell'area logico - matematica e linguistica - espressiva, introducendo metodologie e pratiche didattiche innovative;
- ampliare l'offerta formativa della scuola e sperimentare nuovi approcci didattici;
- consentire un approccio a forme espressive e linguaggi diversi;
- migliorare i processi di insegnamento- apprendimento, attraverso la definizione di percorsi formativi che favoriscono un ruolo attivo dell'alunno e il raggiungimento di apprendimenti significativi e gratificanti, prevedendo l'utilizzo delle nuove tecnologie, attività laboratoriali, l'approccio a forme espressive e linguaggi diversi;
- potenziare la competenza digitale.

Risultati attesi

- acquisizione di competenze spendibili nel percorso scolastico-formativo e nella vita quotidiana;
- capacità di dare significato e valore alle proprie esperienze e conoscenze;
- capacità di sviluppare itinerari personalizzati di ricerca e approfondimento;
- recupero, rafforzamento e potenziamento delle abilità logico-matematiche, linguistico-espressive e di metodo di studio degli alunni, con miglioramento dei risultati in **Matematica, Italiano, Inglese**;
- miglioramento dei risultati alle prove **INVALSI**;
- acquisizione per la scuola di prassi didattiche innovative che contaminino man mano il lavoro di tutti.

La scuola ha aderito nell'ambito dell'Obiettivo G: "Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita" all'Azione G1 "Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base di giovani e adulti" con i seguenti progetti:

1. **Corso di Spagnolo di livello base.** Competenze relative al livello A1-A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.
2. **ECDL moduli: Concetti di base dell'ICT, uso del computer e gestione dei file, elaborazione testi e fogli elettronici.** Competenze relative ai moduli 1, 2, 3, 4 del Syllabus v. 5.0, al livello previsto per il conseguimento dell'ECDL-CORE LEVEL e certificate dall'AICA.
3. **English for tourism.** Competenze relative al livello A2-B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.
4. **Guida turistica per la promozione del territorio locale.** Competenze nel settore archeologico, storico-artistico, e relative al campo dell'organizzazione e promozione di servizi culturali in ambito locale, competenze relative alla legislazione nel settore dei beni

culturali al livello previsto per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica.

La scuola, ha aderito per l'annualità 2010/2011, nell'ambito dell'Obiettivo C: "Migliorare i livelli di conoscenza e competenze dei giovani" Azione C.3 "Interventi sulla legalità, i diritti umani, l'educazione ambientale e interculturale, anche attraverso modalità di apprendimento "informale", all'iniziativa "**LE(g)ALI AL SUD:UN PROGETTO PER LA LEGALITA'IN OGNI SCUOLA**" promossa dal Ministro dell'Istruzione nell'ambito della manifestazione "Un patto per la legalità" del 23 maggio 2010. L'iniziativa è stata presentata dal MIUR e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, per sensibilizzare i giovani al valore delle regole, il rispetto delle leggi, l'importanza della giustizia, il senso della cittadinanza e l'amore per la Costituzione, al fine di contribuire in maniera efficace alla diffusione della cultura della legalità tra le nuove generazioni.

Titolo del progetto presentato: *GenoArkè "Dalle esperienze personali e "locali" in un sistema di regole"*

Destinatari: classi terze.

Programma modulo 50 ore.

4.2.3 L.I.M.

La nostra scuola ha aderito al progetto del Ministero dell'Istruzione: **Lavagne Interattive Multimediali** finalizzato a sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche. L'adesione a tale iniziativa ministeriale, ha reso possibile corredare tre aule della nostra scuola di Lavagne Interattive Multimediali, per sperimentarne l'utilizzo nella didattica su tre classi prime. A tal fine, per i docenti coinvolti nel percorso di sperimentazione è già stata avviata una prima fase di formazione, gestita dall'Indire tramite la scuola capofila "Bacelli" di Sarno.

Dalle esperienze iniziali, condotte con tale strumento, è emerso che la LIM rappresenta chiaramente **una tecnologia "a misura" di aula scolastica, ovvero:**

- uno strumento versatile, adatto a tutte le discipline e ai diversi livelli scolastici;
- di valido supporto all'esposizione del docente;
- motivante e coinvolgente per tutti gli alunni, in quanto capace di stimolarne la partecipazione grazie alla varietà di contenuti multimediali (testi, immagini, video, etc)

4.2.4 Istruzione domiciliare

La nostra scuola si attiva, già dallo scorso anno, in percorsi d' "**ISTRUZIONE DOMICILIARE**" per studenti ospedalizzati o che, a causa di gravi patologie, seguono terapie ospedaliere che li costringono ad assentarsi dalle attività didattiche per un periodo superiore ai 30 gg..

Il progetto I.D., dal titolo "**Mani amiche**", intende ricontestualizzare il domicilio-scuola in modo da garantire allo studente, oltre il diritto allo studio, anche la massima integrazione con il gruppo classe al suo ritorno.

A tal fine vengono messe in atto strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto, per ottenere risultati efficaci sia dal punto di vista didattico- curricolare, sia relazionale e umano.

In una situazione in cui l'alunno malato è costretto a subire dal punto di vista terapeutico, le conseguenze della patologia di cui è affetto, è bene privilegiare modelli didattici che gli permettano di

agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Non vanno poi trascurati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio, limiti fisici e psicologici sono esaminati, attentamente, prima di qualunque tipo di intervento.

Per evitare eventuali condizioni di isolamento in cui potrebbe venire a trovarsi l'alunno, nell'intervento I.D. vengono sfruttate tutte le possibilità offerte dalle moderne tecnologie telematiche per la comunicazione, come la videoconferenza, le chat, la posta elettronica, etc.

SEZIONE V

Scelte didattiche - metodologiche e valutative

5.1 Organizzazione classi

Secondo la nuova normativa è previsto un orario di 990 ore annuali (pari a 30 ore settimanali per 33 settimane).

TEMPO NORMALE

DISCIPLINE	Classi prime e seconde e terze orario
ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA	9
MATEMATICA/SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	2
MUSICA	2
RELIGIONE	1
APPROFONDIMENTO	1
Totale ore	30

TEMPO PROLUNGATO

DISCIPLINE	Classi prime e seconde e terze orario
ITALIANO/STORIA/GEOGRAFIA APPROFONDIMENTO	15
MATEMATICA/SCIENZE	9
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2
ARTE E IMMAGINE	2
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	2
MUSICA	2
RELIGIONE	1
Totale ore (comprehensive di mensa)	38

5.2 La didattica per Unità di Apprendimento

Le Indicazioni nazionali 2007 presentano gli insegnamenti e le attività come un insieme di conoscenze e abilità (obiettivi specifici di apprendimento) che concorrono alla realizzazione delle Unità di Apprendimento che, progettate dagli insegnanti per trasformare le capacità degli alunni in competenze personali, costituiscono il perno del nuovo assetto organizzativo.

Ed è proprio in riferimento all'insieme delle UA che si determina l'utilizzazione delle risorse professionali e strumentali, la formazione dei vari tipi di gruppi, la definizione dei tempi ecc.

Le Unità di apprendimento, dunque, finalizzate alla maturazione di una o più competenze, svolgono la funzione di strumenti organizzativi che, nel loro svolgersi processuale, consentono di progettare, gestire e controllare le esperienze scolastiche di insegnamento/apprendimento.

"Il « cuore » del processo educativo si ritrova nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di individuare gli obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e di progettare le Unità di apprendimento necessarie a raggiungerli e a trasformarli, così, in reali competenze di ciascuno" (dalle Indicazioni nazionali).

Le Unità di apprendimento, a differenza delle Unità didattiche, non hanno come punto di partenza i contenuti disciplinari e la loro logica distribuzione, in quanto, essendo unità di apprendimento e non di insegnamento, prendono il via dai bisogni formativi degli alunni. Attraverso le U.A. si combinano insieme istruzione e formazione della persona e i risultati finali, pertanto, riguardano l'educazione integrale dell'alunno. La didattica per Unità di apprendimento, centrata sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali e dotati di senso, prevede che gli allievi procedano, nel processo di apprendimento, per attività che consentano loro di affrontare e risolvere compiti/problemi reali in un preciso contesto organizzativo e di realizzare prodotti di varia natura mobilitando le proprie capacità, conoscenze, abilità. La "situazione di apprendimento" che l'equipe pedagogica sarà in grado di approntare, consentirà all'alunno di dedicarsi in modo attivo alla ricerca di soluzioni adeguate, superando, da solo e/o adeguatamente guidato, gli ostacoli e le difficoltà che incontrerà nel suo percorso e realizzando così un processo di apprendimento autonomo e autenticamente costruttivo. Si tratta di mettere in pratica una metodologia che, partendo dalla esperienza vissuta dell'alunno, tenda a perseguire una visione unitaria e olistica della cultura e la formalizzazione della conoscenza attraverso l'operatività. In ciò risiede la forza motivante e l'efficacia della didattica laboratoriale.

5.3 La metodologia di lavoro: laboratori ed innovazione tecnologica

Le metodologie di lavoro in classe e nelle attività a classi aperte privilegeranno i seguenti criteri:

- ✚ guida alla metacognizione e alla presa di coscienza degli obiettivi didattici da raggiungere;
- ✚ razionalizzazione del tempo da dedicare alla didattica come alla verifica quale metodologia di lavoro e studio;
- ✚ auto-correzione e auto consapevolezza dell'errore per poter superare gli ostacoli;
- ✚ accrescimento dell'autostima attraverso l'adeguamento del compito alle reali competenze per poi procedere secondo la logica dei piccoli passi;
- ✚ utilizzo delle verifiche periodiche (alla fine del bimestre e/o alla fine di ogni microunità di apprendimento) quale momento di confronto con se stessi e il metodo di studio appreso;

- ✚ uso di schemi logici per la rappresentazione delle idee chiave (diagrammi di flusso, tabelle, grafici);
- ✚ promozione del dialogo, della conversazione ragionata e del confronto in lingua orale per accrescere le abilità di sintesi e per superare problemi di eccessiva emotività;
- ✚ organizzazione della vita scolastica in maniera sistematica al fine di fornire uno schema di comportamento valido per la vita e per la continuazione dell'esperienza scolastica;
- ✚ utilizzo del lavoro di gruppo, della suddivisione dei compiti per apprendere i metodi cooperativi e collaborativi;
- ✚ utilizzo di strategie innovative: laboratori transdisciplinari ed interdisciplinari, uso delle LIM e di altre TIC innovative (cellulare, mp3, I-POD,...) , didattica CLIL, ludodidattica;
- ✚ approccio con lezioni frontali e strategie canoniche da alternare a quelle innovative e alla didattica dei laboratori;
- ✚ utilizzo di strategie psico-sociologiche e didattiche idonee alla piena espressione delle potenzialità di ciascuno (stili di apprendimento, diverse intelligenze);
- ✚ organizzazione di attività espressivo-manipolative e competitive;
- ✚ organizzazione di manifestazioni teatrali quale metodologia per accrescere le potenzialità espressive attraverso l'uso della recitazione, del canto, del mimo e di qualsiasi forma di espressività corporea e linguistica;
- ✚ attività concorsuali interne ed esterne alla scuola per incentivare il confronto e la messa in discussione.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

Gli obiettivi specifici di apprendimento rappresentano delle "indicazioni" che esplicitano i livelli essenziali di prestazione a cui tutte le scuole sono tenute ad assicurare.

I docenti hanno la libertà di mediare, interpretare, ordinare, organizzare gli OSA in obiettivi formativi adatti e significativi, per ciascun allievo.

Per gli obiettivi specifici di apprendimento e gli obiettivi formativi si rimanda ai Piani di Studio Personalizzati predisposti dai singoli docenti nonché alle forme di documentazione didattica (registri del professore, registri dei verbali dell' equipe pedagogica).

Unità di Apprendimento

Le unità di apprendimento, cuore del processo educativo, saranno caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze. Ogni equipe pedagogica /C.d.C. individuerà le modalità con cui tradurre gli OSA negli OF delle UA individuali, del gruppo classe, dei gruppi di livello, di compito.

Metodologia

La metodologia, da adattare secondo le circostanze, sarà:

- *per scoperta*, l'alunno viene messo a diretto contatto con la nuova informazione in modo attivo ed autonomo, la co-costruzione del sapere;
- *per ricezione*, l'informazione già strutturata viene trasmessa direttamente all'alunno;
- *induttiva*, dall'esperienza particolare alla formulazione della definizione/alla regola;
- *deduttiva*, dalla regola/definizione al particolare/esperienza.

L'epistemologia delle discipline ha messo in luce una varietà di metodi che rientrano nelle quattro tipologie indicate con sfumature legate alla specificità della disciplina e al contesto didattico.

Il comune denominatore è il metodo scientifico, il più rispondente all'apprendere ad apprendere. Basato sulla ricerca-scoperta, esso consente di far acquisire agli alunni capacità percettive tali da leggere la realtà e comunicarla mediante rappresentazioni concettuali il più reale possibile.

In particolare, all'interno del metodo scientifico troverà spazio, in tutte le discipline, l'operatività intesa come un processo di verifica di un'ipotesi o di dimostrazione di un'affermazione, nel quadro di una scuola operativa-formativa basata sulla ricerca.

L'attività didattica sarà organizzata secondo modalità diverse:

- *lezione frontale*, l'insegnante spiega, gli alunni ascoltano;
- *lezione interattiva*, attraverso l'interazione verbale guidata dall'insegnante si "*costruisce conoscenza*";
- *lezione operativa*, gli alunni svolgono attività operative su istruzione dell'insegnante;
- *laboratorio*, sotto la guida dell'insegnante si sperimentano progetti, tecniche, situazioni di autonomia operativa, (è la metodica a cui fa riferimento la legge di Riforma);
- *lavoro di gruppo* (omogeneo o eterogeneo);
- *lavoro a coppie* (omogeneo o eterogeneo, tutor compagno);
- *role play* (gioco di simulazioni);
- *gioco* (un'attività didattica viene proposta attraverso il percorso ludico);
- *lavoro individuale*;
- *uscite didattiche* (attività didattiche svolte sul territorio).

Vari saranno gli strumenti usati dal docente nella pratica didattica.

In riferimento all'uso dei linguaggi:

- *linguaggio verbale* :libri di testo, schede, giornali ecc.;
- *linguaggio visivo* :lavagna, lavagna luminosa, proiettore, ecc.;
- *linguaggio dei suoni* :strumenti musicali, registratore, ecc.;
- *linguaggio audiovisivo* : proiettori, cinepresa;
- *linguaggio informatico* :computer, navigazione su internet.

Anche la gestione del tempo avrà una sua valenza metodologica.

Si favorirà, inoltre, la discussione, il confronto tra gli alunni per stimolare la loro capacità critica e di valutazione. Andrà praticata molto l'interazione verbale, la lezione dialogata, il "*pensare ad alta voce*".

In tutte le scelte metodologiche avrà rilevanza strategica il coinvolgimento affettivo-relazionale degli alunni, l'instaurazione di un clima rilassato ha un'importanza basilare perché favorisce l'apprendimento.

Nel rapporto insegnamento-apprendimento si terrà presente il:

- gratificare ogni apporto individuale;
- dare sempre feedback;
- valorizzare l'errore come risorsa, come utile strumento per migliorare;
- porsi come modello motivante;
- non fare richieste inadeguate alle possibilità dell'alunno;
- ascoltare l'alunno ed essere disponibili a cambiare le proprie idee su di lui;
- dare a modello "il più bravo è chi sbaglia meno!".

I laboratori: modo, luogo, tempo dell'insegnamento

La Scuola, in accoglimento degli orientamenti vigenti, ha predisposto iniziative relative all'"insegnare per laboratori".

La personalizzazione dei Piani di studio e la centralità dell'alunno sono espressione della filosofia che pervade la recente riforma del sistema d'istruzione. Una delle espressioni di questa forma di personalizzazione è certamente rappresentata dalle attività laboratoriali che la didattica innovativa richiama in modo esplicito, affermando il principio secondo cui "l'attività laboratoriale costituisce in generale una metodologia didattica da promuovere e sviluppare nei diversi momenti ed articolazioni del percorso formativo e da ricomprendere in un quadro didattico e organizzativo unitario".

Gli attuali orientamenti introducono un nuovo concetto di Laboratorio accanto a quello convenzionalmente noto. Il Laboratorio più che un luogo (specifico o attrezzato), è un modo della didattica, un modo con cui, mediante interventi su gruppi di alunni, si cerca di consolidare le conoscenze, trasformando il più possibile gli insegnamenti in apprendimenti, in competenze e abilità personali. Laboratorio significa quindi, essenzialmente, lavorare per gruppi di alunni in base ai loro interessi o ai compiti assegnati oppure ancora tenendo conto dei loro livelli di competenza. L'attività laboratoriale "...in particolare, viene assunta quale modalità operativa necessaria per realizzazione di interventi su gruppi elettivi, di compito o di livello, finalizzati al consolidamento e alla personalizzazione degli apprendimenti".

Le Raccomandazioni danno questa definizione di laboratorio: "Il Laboratorio è il luogo privilegiato in cui si realizza una situazione d' apprendimento che coniuga conoscenze e abilità specifiche su compiti unitari e significativi per gli alunni, possibilmente in una dimensione operativa e progettuale che li metta in condizione di dovere e poter mobilitare l'intero sapere esplicito e tacito di cui dispongono".

La Scuola "A. Genovesi" in accoglimento agli orientamenti della Riforma ha predisposto un uso flessibile dello spazio-laboratorio ed ha organizzato:

i laboratori come spazi fisici

- centrati su un'abilità disciplinare
- centrati su abilità trasversali
- centrati su abilità di studio
- centrati su tema/argomento/attività
- centrati su attività integrativa;

i laboratori come spazi mentali per

- coniugare sapere e saper fare
- co-costruire il sapere
- integrare il cognitivo, l'affettivo, il metacognitivo
- produrre saperi di valore d'uso spendibile all'esterno.

La Scuola ha organizzato Laboratori ordinati per gruppi di livello, sia nell'ambito della classe che per classi parallele; si tratteranno la storia locale, le tradizioni , i progetti d'istituto, tematiche di convivenza civile, recupero, potenziamento.

Verifica

Ogni fase di lavoro prevederà elementi di accertamento intenzionali e non , interventi spontanei, esecuzione di compiti a casa, accertamenti orali, relazioni, test oggettivi (con l'uso di strumenti), ricerche, lavori di gruppo...

Le verifiche permetteranno la valutazione del livello di conoscenza acquisito, del grado di competenza raggiunto, avranno lo scopo di accertare i progressi rispetto alla situazione di partenza, costituiranno un momento di controllo dell'efficacia dell'intervento educativo per poter intervenire tempestivamente e porre così rimedio a comprensioni inadeguate e/o mancanza di motivazione. Le verifiche prevedranno momenti di *autovalutazione* quale strumento per far affiorare a livello di consapevolezza individuale le proprie strategie cognitive e motivandole al fine di rendere possibile la modifica.

La strutturazione delle verifiche terrà conto degli obiettivi specifici di apprendimento (**OSA**), degli obiettivi formativi, de traguardi di sviluppo e farà riferimento ad alcuni di essi di volta in volta.

5.4 Il sistema di valutazione condiviso

L'articolo 2 della legge n. 169/08 e la C.M. n° 100 dell'11.12.08 regolano la **valutazione del comportamento degli alunni a partire dall'anno scolastico 2008/2009 introducendo alcune importanti novità.**

- **l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, a partire da "votazione inferiore a sei decimi" sino a dieci decimi.** Nell'ambito dell'Autonomia Scolastica il C.D. dell'Istituto ha deliberato nell'anno scolastico 2008/2009 un sistema di valutazione che accorpa tutte le valutazioni comprese tra 1 e 4 a quest'ultimo valore al fine di non rendere frustrante per l'alunno una valutazione troppo ferrea. Ad ogni modo la valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione, anche con riferimento alle iniziative ed alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.
- **"La valutazione del comportamento concorre, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente. Dunque il voto di condotta farà media e le indicazioni del D.M. n° 5 16/01/2009 hanno fornito ulteriori indicazioni in merito.**
- **"La valutazione del comportamento - espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale del Consiglio di Classe - corrispondente ad una votazione inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo".**

L'Istituzione, prendendo spunto anche dalle più recenti indicazioni sulla valutazioni emanate dalla C.M. del 20/05/2009 n° 50 nonché del D.P.R. 22/06/2009 n° 122, elaborerà un sistema di valutazione interno rispettoso della crescita cognitiva e socio relazionale degli studenti senza trascurare il punto di partenza e la presenza di eventuali disagi socio-culturali ed ambientali o di carattere cognitivo.

SEZIONE VI

Valutazione del Piano dell'Offerta Formativa

6.1 Il gruppo di miglioramento e valutazione del POF

I compiti di tale gruppo sono i seguenti:

- individuare le problematiche emergenti in ciascuna delle 4 aree di azione del POF,
- applicare le strategie teoriche necessarie alla ricerca delle possibili soluzioni,
- isolare la soluzione più accreditata e perseguirla,
- valutare i risultati dell'intervento per verificare il mancato o attuato superamento del problema (feedback),
- definizione di parametri standard per le prove di verifica oggettive entro la fine del primo quadrimestre,
- partecipare agli incontri in presenza (formazione in servizio) programmati dall'USR a rotazione e/o a piccoli gruppi,
- collaborare alle rilevazioni della *costumar satisfaction* e alle rivelazioni intermedie,
- collaborare nella rilevazione dei dati degli altri livelli di analisi ed ogni step necessario proposto dal Polo Qualità per procedere verso la Certificazione di Qualità,
- partecipare agli incontri per la definizione delle criticità per la progettazione dell'annualità 2011/2012

6.2 Gli strumenti e le modalità per la valutazione del POF

La Scuola predispose un sistema di monitoraggio, di verifica e di valutazione per tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico e per individuare i punti di debolezza e la qualità dell'organizzazione e dell'attività didattica. Saranno i docenti individuati per le Funzioni Strumentali, i Collaboratori, i Responsabili di plesso e i docenti della specifica commissione che cureranno le procedure. A tal fine riteniamo opportuno distinguere una valutazione interna e una valutazione esterna all'Istituto.

VALUTAZIONE INTERNA

Rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli alunni, il miglior profitto scolastico possibile. I docenti condividono la consapevolezza che il successo dell'azione educativa e didattica è strettamente correlato alle caratteristiche personali di ogni alunno, e che gli strumenti di valutazione debbano favorire una conoscenza quanto più possibile articolata, organica, completa di ognuno, considerati nei loro livelli di sviluppo e di apprendimento, nelle loro motivazioni, nei loro ritmi e nei loro stili di apprendimento.

I consigli di classe definiscono strumenti e criteri condivisi di valutazione e li comunicano all'Assemblea dei genitori. La valutazione può avvenire a più livelli ed è rivolta al controllo:

- ❖ del sistema di istruzione nel suo complesso e della sua «efficienza»;

- ❖ della «efficacia» conseguita nel raggiungere risultati globali rispondenti agli obiettivi fissati;
- ❖ del rapporto tra adeguatezza degli obiettivi e bisogni della comunità.

Per valutare il livello di efficienza si terrà conto della funzionalità dell'orario, della funzionalità delle attrezzature, dell'agibilità degli spazi, degli orari di lavoro, del livello di partecipazione alle attività opzionali della tenuta organizzativa. Per valutare il livello di efficacia si terrà conto del risultato degli apprendimenti, della variazione del clima interno all'Istituto, delle modifiche del rapporto con l'esterno, del miglioramento delle competenze professionali dei docenti.

Indicatori di qualità

Il processo di valutazione implica l'adozione di criteri, coerenti con lo scopo della valutazione stessa, che vengono chiamati «indicatori di qualità».

Essi sono:

nell'area della didattica

- ✚ le modalità con cui tali obiettivi sono stati definiti
- ✚ i risultati attesi
- ✚ le procedure di valutazione

nell'area dell'organizzazione

- ✚ il numero e l'ordine del giorno del Consiglio di Classe
- ✚ volontà di perseguire tali obiettivi

nell'area della ricerca e dello sviluppo

- ✚ gli eventuali corsi di aggiornamento
- ✚ la documentazione didattica prodotta durante l'anno relativa agli obiettivi trasversali;

nell'area della verifica e della valutazione

- ✚ recupero di informazioni sulle procedure di controllo
- ✚ autoanalisi dell'azione progettata

nell'area della documentazione collegata

- ✚ il reperimento dei materiali prodotti per valutare il raggiungimento degli obiettivi considerati (griglie, schede di valutazione.....)
- ✚ le eventuali delibere in materia del Collegio Docenti
- ✚ i materiali usati nei corsi di formazione
- ✚ i documenti prodotti dalle commissioni (o dai Consigli di Classe, dai Coordinamenti per materie) che hanno lavorato su quegli obiettivi,
- ✚ i dati e le informazioni (questionari, dati statistici) utilizzati nei lavori di verifica e valutazione in proposito.

La verifica del progetto formativo deve riguardare:

- ✚ il rispetto dei tempi previsti
- ✚ l'effettivo utilizzo delle risorse
- ✚ l'efficacia degli interventi e dei progetti realizzati
- ✚ la credibilità delle scelte formative formulate in relazione agli obiettivi del progetto, alle attività di supporto, alle risorse disponibili
- ✚ la capacità del progetto di rispondere alla domanda formativa dei diversi soggetti.

6.3 Progetto di autoanalisi

Alla luce delle considerazioni fatte in questo ultimo capitolo, il Gruppo di Miglioramento si impegna a svolgere i seguenti *step* per avviare il processo di miglioramento per quanto riguarda i tre livelli di analisi previsti dal Manuale della Qualità prevedendo la raccolta dei seguenti dati:

- valutazioni disciplinari degli alunni nel primo e nel secondo quadrimestre,
- valutazioni dell'esame del Trinity College of London (e di altri enti certificatori)
- valutazioni della Prova Nazionale della Scuola Secondaria di Primo Grado,
- valutazione di attività extra-curricolari e/o curricolari aggiuntive,
- risultati delle valutazioni INVALSI sulle classi target,
- valutazioni dei corsi del Piano Operativo Nazionale riportati dagli studenti/docenti partecipanti,
- risultati relativi al monte ore della formazione in servizio del personale docente ed ATA,
- raccolta dei dati della *customar satisfaction* estendendo il questionario anche agli Enti del Territorio e agli ex-alunni (primo biennio scuola secondaria di primo grado),
- raccolta dei dati della *customar satisfaction* adattata alle esigenze del territorio e delle istituzioni.
- confronto dei dati annuali,
- confronto dei dati delle due annualità 2009/2010 e 2010/2011,
- rilevazione del miglioramento,
- monitoraggio intermedio e finale dei Progetti esterni messi in atto (*customar satisfaction*, risorse umane e finanziarie, attrezzature e servizi utilizzati,...)
- definizione dell'analisi dei bisogni 2010/2011.

